GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1884** — **ROMA** — VENERDÌ 20 GIUGNO — NUM. **147**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 17 aprile, 31 maggio, 5 e 12 giugno 1884:

A grand'uffiziale:

Caravà comm. Giorgio, maggiore generale, aiutante generale di Sua Maestà.

A commendatore:

Ungaro marchese comm. Enrico, deputato al Parlamento nazionale.

Antonino cav. Giacinto, possidente, di Torino.

Ad uffiziale:

Cesati barone Massimiliano, tenente colonnello, aiutante di campo di Sua Maestà.

Spada conte Michelangelo, maggiore nei carabinieri Reali.

Orsini comm. Luigi, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

Coenda comm. Michele, direttore capo di ragioneria nel Ministero delle Finanze.

Gerodetti cav. Celso, caposezione amministrativo nel Ministero delle Finanze.

Gallian cav. Carlo, console generale di Turchia in Roma.

A cavaliere:

Bonzanino cav. Giuseppe, professore di lettere greche e latine.

Levi cav. Ernesto di Davide Emanuele.

Colaci cav. dott. Francesco, segretario presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Torelli cav. Francesco Prospero, capitano in ritiro.

Arosio sac. don Luigi, prefetto della R. chiesa di Santa Maria presso San Celso in Milano.

Morandi cav. Luigi, professore nel R. Istituto tecnico di Roma, precettore di S. A. R. il Principe di Napoli.

Zambaldi cav. Francesco, professore nella R. Università di Roma, precettore di S. A. R. il Principe di Napoli.

Faccio cav. Francesco, maestro compositore di musica, direttore dei concerti all'Esposizione Nazionale di Torino.

Anselmi teol. sac. don Domenico.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto delli 31 maggio 1884:

A commendatore:

Zerboglio comm. Giuseppe, direttore capodivisione di 1ª classe presso il Gran Magistero Mauriziano, stato collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti delli 4 ed 11 maggio 1884:

A commendatore:

Calvino comm. Angelo, prefetto, collocato a riposo.

A cavaliere:

Moretti cav. Giovanni, direttore nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 18 maggio 1884:

A commendatore:

Tramontano comm. Nicola, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda con decreto pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreti delli 8, 11, 22 e 31 maggio e 5 giugno 1884:

A gran cordone:

Bertone di Sambuy conte Ernesto, senatore del Regno, sindaco di Torino.

Del Santo comm. Andrea, viceammiraglio nella R. marina, aiutante di campo generale di Sua Maestà.

A grand'uffiziale:

Colonna principe d'Avella don Fabrizio, presidente il Comitato esecutivo del Pellegrinaggio nazionale alla Tomba del Re Vittorio Emanuele II.

Garavaglia comm. Luigi, maggiore generale, aiutante di campo generale di sua Maestà.

A commendatore:

Mariano teol. cav. Sebastiano, parroco di Moretta (Saluzzo).

A cavaliere:

Foassa Vincenzo, capo del gabinetto negli uffici municipali di Torino.

Boglietti Serafino.

Ardoino Francesco, di Oneglia, residente a Marsiglia.

Riccardi di Netro conte Di Groscavallo cav. Alessandro, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Isabella Duchessa di Genova.

Gay di Quarti marchese Di Lesegno cav. Callisto, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa Isabella Duchessa di Genova.

Zamboni avv. Giovanni, di Varallo Sesia.

Spiuga Giovanni, sindaco di Alogna Sesia.

Zocchi Cesare, di Firenze, scultore.

Perotti Pier Luigi, professore nel R. Liceo *Umberto I* di Roma, precettore di S. A. R. il Principe di Napoli.

Bargagli Pietro, assessore municipale di Firenze.

Grondona Alfonso, industriale di Milano.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreto delli 31 maggio 1884:

Ad uffiziale:

Re cav. Lorenzo, economo onorario dell'Ordine Mauriziano, ff. di segretario nell'Ospedale Maggiore dell'Ordine steso.

Pala cav. Alberto, procuratore e tesoriere dell'Ordine per la Basilica Magistrale di Cagliari.

A cavaliere:

Guglielmi Giovanni, segretario dell'Arciconfraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2351** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale, del Consiglio provinciale e della Camera di commercio ed arti di Genova, in data rispettivamente del 3 aprile, 28 marzo e 11 ottobre 1883;

Viste le susseguenti deliberazioni della Giunta municipale, della Deputazione provinciale e della Camera di commercio ed arti della stessa città, in data 7 aprile, 1° maggio e 27 marzo 1884;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Genova, dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalla provincia, dal comune e dalla Camera di commercio di Genova, una Scuola superiore di applicazione di studi commerciali, la quale ha per fine d'impartire l'alta e completa istruzione teorico-pratica ai commercianti, industriali ed agenti sussidiari del commercio, indirizzando specialmente i giovani all'applicazione degli studi commerciali.

Art. 2. La provincia, il comune e la Camera di commercio si obbligano a provvedere alle spese di fondazione della Scuola e di mantenimento con un assegno annuo di lire 20,000 per ciascuno.

Il Governo concorre nelle spese di fondazione con lire 5000, ed in quelle di mantenimento della Scuola stessa colla somma annua di lire 20,000, che sarà inscritta nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La Scuola è diretta ed amministrata da un Consiglio composto di 10 membri, due dei quali sono eletti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, due dalla Provincia e per essa dalla Deputazione provinciale, due dal Comune, e per esso dalla Giunta municipale e tre dalla Camera di commercio di Genova, ai quali si aggiunge con voto deliberativo il direttore della Scuola.

Art. 4. Il Consiglio elegge fra i suoi membri un presidente, un vicepresidente ed un segretario. Esso ha facoltà di provvedere tutto quanto può occorrere per l'amministrazione ed il buon andamento della Scuola.

Art. 5. Il direttore, i professori titolari e gli altri insegnanti sono nominati dal Consiglio d'accordo col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento, nel quale saranno pure determinati gli stipendi rispettivamente ad essi assegnati.

Art. 6. Gli uffici di cassiere e di economo sono esercitati da persone delegate, e direttamente nominate dal Consiglio, al quale spetta di provvedere anche alla nomina degli inservienti.

Art. 7. Il corso della Scuola si compie in 3 anni, e comprende le tre classi d'insegnamenti seguenti:

Classe 1ª — Tecnologia commerciale;
Classe 2ª — Scienze economiche giuridiche;
Classe 3ª — Coltura letteraria e filologica.

Art. 8. Sono ammessi al primo anno della Scuola, senza esami, i giovani che abbiano conseguito la licenza della sezione commercio e ragioneria, in un Istituto tecnico.

Coloro che abbiano riportata la licenza di altra sezione dell'Istituto tecnico, ovvero dell'Istituto nautico o del Liceo,

sono ammessi al primo anno, a condizione che sostengano un esame sulle materie speciali, che saranno determinate dal regolamento.

I giovani che hanno ottenuto in una Scuola straniera il documento corrispondente alla licenza d'Istituto tecnico per la sezione commercio e Ragioneria, possono parimenti essere ammessi alla Scuola, purchè subiscano l'esame di letteratura italiana, secondo i programmi approvati dal Consiglio.

Infine possono essere inscritti alla Scuola tutti coloro i quali, avendo 16 anni compiuti, superino felicemente un esame sopra le materie che saranno stabilite nel regolamento.

Art. 9. Il regolamento della Scuola, i programmi d'insegnamento e le norme per gli esami saranno deliberati dal Consiglio direttivo ed approvati con decreto Ministeriale. Dovranno ottenere eguale approvazione i mutamenti che l'esperienza dimostrasse necessari d'introdurre nel regolamento e nei programmi.

Art. 10. I diplomi di cui dovranno esser muniti gli allievi, secondo il risultato degli esami finali, saranno rilasciati dal Consiglio direttivo.

Le tasse per l'iscrizione ai corsi, per gli attestati e per i diplomi, saranno determinati dal regolamento.

Art. 11. Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio può in ogni tempo far visitare la Scuola da suoi delegati; le relazioni sui risultati di tali visite saranno comunicate al Consiglio direttivo, ed agli Enti locali che concorrono al mantenimento della Scuola.

Il Ministero ha facoltà inoltre di farsi rappresentare agli esami annuali di promozione e di licenza da un delegato speciale, che potrà interrogare i candidati.

Art. 12. Il Consiglio direttivo dovrà trasmettere ogni anno al Ministero una relazione sull'andamento della Scuola, corredata di tutti quei documenti che possono meglio chiarire i risultati dell'insegnamento.

Art. 13. Sul bilancio della Scuola sarà stabilita una somma annuale sul conferimento di premi-pensione ai giovani che abbiano compiuto con molto profitto l'intiero corso, e vogliono recarsi ad apprendere praticamente la mercatura o la Banca in una delle principali piazze commerciali di Germania, Inghilterra, America, Asia ed Australia.

Tali premi saranno di lire 2500 annue, e saranno corrisposti per un triennio.

Art. 14. Al concorso dello Stato nella spesa della Scuola sarà provveduto coi fondi all'uopo inscritti sul bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2379** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Frassineto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pont Canavese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Frassineto ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Frassineto è separato dalla sezione elettorale di Pont Canavese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 5° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di disegno, vacante nella R. Scuola tecnica Piazzi, di Palermo.

Il concorso è per soli titoli, e l'eletto avrà il grado di reggente e lo stipendio annuo di lire 1728.

Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), non più tardi del 31 luglio 1884, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, oltre quelli altri che il candidato crederà di aggiungere:

1. Atto di nascita;
2. Attestazione di sana costituzione fisica:
3. Fedina criminale;
4. Titolo d'abilitazione all'insegnamento del disegno.

I documenti dovranno dal candidato essere descritti in apposito elenco, da allegarsi alla domanda.

Roma, 22 maggio 1884.

Il Direttore capo della divisione dell'insegnamento tecnico
NISIO.

4

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto civile *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto civile* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 7 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 3 giugno 1884.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di maggio 1884, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1883.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Alessandria	323,012 90	324,437 60	»	1,424 70
Ancona	111,193 80	112,440 »	»	1,246 20
Aquila	83,657 90	79,308 »	4,349 90	»
Arezzo	79,467 15	71,163 10	8,304 05	»
Ascoli Piceno	54,725 90	51,566 10	3,159 80	»
Avellino	76,302 70	81,100 80	»	4,798 10
Bari	263,334 40	293,678 60	»	30,344 20
Belluno	45,047 20	37,068 60	7,978 60	»
Benevento	43,475 80	42,932 30	543 50	»
Bergamo	210,394 »	213,918 60	»	3,524 60
Bologna	319,021 50	299,444 45	19,577 05	»
Brescia	238,312 »	234,938 40	3,373 60	»
Cagliari	181,814 90	199,798 55	»	17,983 65
Caltanissetta	79,271 20	89,124 40	»	9,853 20
Campobasso	92,370 40	91,025 10	1,345 30	»
Caserta	297,898 20	294,658 40	3,239 80	»
Catania	192,798 50	187,811 50	4,987 »	»
Catanzaro	99,909 20	99,364 70	544 50	»
Chieti	101,300 30	95,802 50	5,497 80	»
Como	214,178 45	213,717 45	461 »	»
Cosenza	98,865 85	104,106 90	»	5,241 05
Cremona	191,649 70	170,199 10	21,450 60	»
Cuneo	262,069 90	242,710 80	19,359 10	»
Ferrara	210,097 20	211,862 80	»	1,765 60
Firenze	589,366 60	605,123 10	»	15,756 50
Foggia	171,738 50	178,865 »	»	7,126 50
Forlì	120,429 10	129,216 20	»	8,787 10
Genova	602,249 »	582,949 40	19,299 60	»
Girgenti	113,804 90	115,149 80	»	1,344 90
Grosseto	69,348 70	69,020 80	327 90	»
Lecce	236,533 20	266,741 80	»	30,208 60
Livorno	142,659 90	145,116 »	»	2,456 10
Lucca	174,290 90	174,705 45	»	414 55
Macerata	61,699 40	70,769 15	»	9,069 75
Mantova	202,624 30	200,099 50	2,524 80	»
Massa Carrara	86,608 20	78,942 50	7,665 70	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1884	1883	in aumento	in diminuzione
Messina	115,080 »	103,027 80	12,052 20	»
Milano	778,236 95	804,194 10	»	25,957 15
Modena	165,645 30	165,153 30	492 »	»
Napoli	859,912 80	835,170 80	24,742 »	»
Novara	297,739 40	304,711 45	»	6,972 05
Padova	242,967 55	242,199 60	767 95	»
Palermo	220,053 20	213,411 40	6,641 80	»
Parma	157,426 50	167,872 10	»	10,445 60
Pavia	226,863 10	241,792 25	»	14,929 15
Perugia	166,357 40	180,869 50	»	14,512 10
Pesaro e Urbino	63,914 50	71,699 20	»	7,784 70
Piacenza	130,847 70	131,242 »	»	394 30
Pisa	207,428 40	231,071 40	»	23,643 »
Porto Maurizio	95,763 40	82,161 80	13,601 60	»
Potenza	118,256 90	106,307 85	11,949 05	»
Ravenna	138,594 20	149,013 80	»	10,419 60
Reggio Calabria	107,123 30	99,322 30	7,801 »	»
Reggio Emilia	97,333 50	106,071 80	»	8,738 30
Roma	691,162 45	698,394 20	»	7,231 75
Rovigo	180,483 20	202,618 20	»	22,135 »
Salerno	197,785 60	197,555 70	229 90	»
Sassari	119,218 45	122,972 80	»	3,754 35
Siena	74,744 20	76,625 39	»	1,881 19
Siracusa	106,621 95	101,535 85	5,086 10	»
Sondrio	26,820 40	26,048 »	772 40	»
Teramo	55,529 40	59,092 10	»	3,562 70
Torino	670,804 20	619,089 90	51,714 30	»
Trapani	77,324 70	77,839 40	»	514 70
Treviso	121,831 65	140,071 80	»	18,240 15
Udine	202,366 60	209,630 70	»	7,264 10
Venezia	357,141 65	344,500 95	12,640 70	»
Verona	258,309 20	245,666 »	12,643 20	»
Vicenza	141,042 20	148,977 70	»	7,935 50
TOTALI . . . L.	13,912,251 70	13,964,788 59	295,123 80	347,660 69
Defalcasi l'aumento . . . »	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	295,123 80
Resta la diminuzione di maggio . . . »	. . . . . .	. . . . . .	. . . . . .	52,536 89
Prodotti dal 1º gennaio al 30 aprile 1884 . »	53,694,171 28	51,570,331 29	2,123,839 99	
Defalcasi la diminuzione di maggio . »	. . . . . .	. . . . . .	52,536 89	
TOTALI GENERALI . . . L.	67,606,422 98	65,535,119 88	2,071,303 10	

Roma, li 13 giugno 1884.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 11, 15, 18 e 22 maggio 1884, fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Salamitto Giuseppe, professore titolare di filosofia nel Liceo « Cavour » di Torino, dispensato dal servizio;

Vicolungo Antonio, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Mortara, id. id.;

Romano Nicola, richiamato all'ufficio di professore titolare di lettere italiane, e destinato al Liceo di Lecce;

Prioli Angelo, ispettore scolastico in aspettativa, richiamato in servizio e destinato nel circondario di Albenga;

Pennacino Gio. Battista, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Mondovì, collocato in aspettativa sulla sua domanda, e per comprovata infermità;

Tartuferi dottor Ferruccio, professore straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella Regia Università di Messina, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

De Dominicis Francesco Saverio, id. id. di pedagogia id. id. di Pavia, id. id. id. id. id.;

Coen dottor Achille, id. id. di storia antica nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, id. id. id. id.;

Tampellini cav. Giuseppe, professore straordinario di zootecnia ed igiene, e direttore del Gabinetto di zootecnia nell'Istituto zootecnico annesso alla R. Università di Modena, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore dell'annesso Gabinetto ivi;

Paladino dottor cav. Giovanni, id. id. d'istologia e fisiologia generale nella R. Università di Napoli, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Sottini dottor cav. Giuseppe, id. id. di geografia id. id. di Pisa, id. id. id. id.;

Bianchi avv. Ferdinando, id. id. di diritto civile id. id. di Macerata, id. id. id. id.;

De Vincentiis dottor Carlo, professore straordinario di oftalmojatria e clinica oculistica, e direttore della relativa Clinica nella R. Università di Palermo, id. id. id. id., e direttore della rispettiva Clinica ivi;

Ferrari dottor Primo, id. id. di dermopatologia e clinica dermopatica, sifilopatologia e clinica sifilopatica, e direttore delle relative Cliniche nella R. Università di Catania, id. id. id. id.;

Puini Carlo, professore straordinario di storia e geografia dell'Asia orientale nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, promosso professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Sartini dottor Vincenzo, professore titolare di filosofia nel R. Liceo « Dante » di Firenze, nominato professore ordinario di elementi di logica e psicologia, pedagogia e morale nel R. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze;

Cusa prof. comm. Salvatore, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Palermo;

Massei prof. Ferdinando, approvata la sua elezione a socio onorario della Regia Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Baggiolini cav. Mario, R. provveditore agli studi per la provincia di Cosenza, in aspettativa, richiamato in servizio e trasferito a quella di Massa e Carrara.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 12 giugno 1884:

Frate comm. Francesco, ispettore generale di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, è stato promosso alla 1ª classe;

Gelanzè cav. dott. Celestino, caposezione di 1ª classe nella Amministrazione centrale, è stato nominato ispettore generale di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 30 maggio al 5 giugno 1884:

Bruna Giovanni, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cuneo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cassiraghi dott. Giovanni, archivista di 3ª classe id. di Teramo, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività dal 1° giugno 1884, e confermato nell'Intendenza predetta;

Bortolotti Osvaldo Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª cl. nell'Intendenza di Ancona, trasferito presso quella di Udine;

Zoli Giovanni, id. d'ordine di 1ª classe id. di Ascoli, id. di Forlì;

Tosi Filippo, id. id. di 3ª id. di Forlì, id. di Ascoli;

Garau-Garau Cesare, vicesegretario di 3ª id. di Pesaro, id. di Cagliari;

Turotti Placido, id. id. di Cagliari, id. di Brescia;

Vianti cav. Ferdinando e Galli cav. Gallo, primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª classe;

Salvati Apollinare, Leone Claudio, Lo Giudice Antonino, segretari di 2ª classe id., id. alla 1ª;

Francesconi Pietro, Bosio Battista, Caruso avv. Francesco vicesegretari di 3ª id., id. alla 2ª;

Bassi Pietro, id. di ragioneria id., id. id.;

Falzone Agostino, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Lucca, trasferito presso quella di Roma;

Polito Luigi, vicesegretario di ragioneria id. id. di Roma, id. di Napoli;

Anselmi Giovanni, id. id. di 3ª id. di Potenza, id. di Piacenza;

Rondina Gioacchino, agente delle imposte dirette di 1ª classe, 2ª categoria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Balbo cav. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Tazzi Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Siena, id. id. id.;

Bajo Guglielmo, sottotenente nel corpo delle guardie di finanza, dispensato dall'impiego;

Boffa dottor Giovanni Battista, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di 2ª classe nelle medesime per merito d'esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cosenza;

Lovisolo Luigi, id. id. id., id. id. id. id. di Piacenza;

Mandaliti Gennaro, id. di 3ª id., id. id. id. id. di Potenza;

Maruti Luigi, id. di 2ª id., id. id. id. id. di Aquila.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con R. decreto del 13 aprile 1884:

Gargiulo Francesco Saverio, già professore aggiunto di 2ª cl. nella soppressa R. scuola di marina, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4, 8, 11 e 30 maggio 1884:

Vecchi Lionello, già guardiamarina, nominato capotecnico di 1ª classe nel personale civile tecnico della Regia marina;

Rubietti cav. Carlo, capotecnico principale di 2ª classe nel personale suddetto, promosso capotecnico principale di 1ª classe;

Serra Vincenzo e Ravano Carlo, già maestri in disponibilità nella soppressa R. scuola di marina, collocati a riposo, in seguito a loro domanda;

Zeri Augusto, ufficiale d'ordine di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 5 giugno 1884:

Chiarle cav. Vittorio, maggiore generale comandante superiore dei distretti militari della divisione di Bologna, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;

Mori cav. Valmiro, colonnello di fanteria, comandante superiore dei distretti militari della divisione di Salerno, trasferto al Comando superiore dei distretti militari della divisione di Bologna;

Sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria i tenenti colonnelli:

Mazzoleni cav. Luigi — Nascimbene cav. Pietro — Pino cav. Francesco — Lamberti cav. Giuseppe;

Gabutti di Bestagno cav. Guido, colonnello comandante del reggimento cavalleria Aosta (6°), collocato in disponibilità;

Trotti Bentivoglio nobile Antonio e Appelius cav. Emilio, tenenti colonnelli, promossi colonnelli;

Pincetti-Nervi Alessandro, sottotenente nel 34° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso esercito permanente;

Sono trasferti col loro grado e colla loro anzianità nel corpo di stato maggiore i maggiori di fanteria:

Mazzitelli Achille — Pittaluga Giovanni — Ponza di San Martino Cesare;

Fu accettata la volontaria dimissione dal grado dei sottotenenti nella milizia territoriale Solazzi Guglielmo e Albenzio Benigno.

Con RR. decreti del 30 maggio 1884:

Millo cav. Ignazio, maggiore di fanteria (personale delle fortezze), Chiri cav. Giuseppe, id. id., Parea cav. Carlo, id. id., furono collocati in posizione di servizio ausiliario;

Caligari Antonio, capitano in aspettativa, per sospensione d'impiego, fu trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 3 giugno 1884:

Melotti Raffaele, sottotenente dimissionario, nominato tenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 giugno 1884:

Beneventano del Bosco Giorgio, tenente 1° reggimento genio, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1884:

Pallotti Angelo, sottotenente di complemento del 6° reggimento bersaglieri, accettata la dimissione dal grado;

Algisi Carlo, id. id. del 12° battaglione di milizia mobile, rimosso dal grado;

Bencini Guido, sottotenente nel regg. cavalleria Piacenza, rivocato dall'impiego:

Langscedel Giuseppe, capitano nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Finora Pasquale, sottotenente id., id., id. di Bari 255° id., id. id.;

Bruno Carmelo, già sottufficiale dell'esercito, nominato sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale;

Roullet cav. Lorenzo, capitano contabile, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Morandello Sante, tenente contabile, id. id, id., in seguito a sua domanda;

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria, i seguenti cittadini:

Cilluffo Francesco, Sparagio Vincenzo, Pavone Giuseppe, Giordano Fortunato, Pastore Melchiorre, Castiglione Angelo, Contreras Giuseppe, Cuccugliata Michele, Vasapolli Calogero, Punzi Vito, D'Amico Benedetto, Perroni Gaetano, Blandino Pasquale, Cerniglia Domenico, Runci Giuseppe, Ciraolo Antonino, Boscarini Angelo, Serra Matteo, Algozzino Rosario, Lo Giudice Luigi, La Valle Nicolò, Gentile barone Antonino, Grassi Salvatore, Mancuso Giovanni, Marcellino Antonino, Grassi Giuseppe, Di Lorenzo Nicola, Spanò Eugenio, Vajna Giovanni, Impellizzeri barone Giovanni, Piccitto Raffaele e Giardina Edoardo;

Colombo Michele, capitano, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, Boero Casimiro, id., per motivi di famiglia, Formento Edoardo, id., Battaglia Alessandro, tenente, e Castelli Eugenio, sottotenente, sono trasferti in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottotenenti nelle armi d'artiglieria e genio qui appresso nominati, i quali hanno superato gli esami finali della scuola d'applicazione delle armi predette, sono promossi al grado di tenente nelle armi stesse:

Nell'artiglieria.

Lombardi Stefano, Bottego Vittorio, Regazzi Giuseppe, Diaz Amedeo, Fisauli Diego, Cascina Antonio, Brunati Enrico, Negri dei Conti di Lamporo nobile Pietro, Verzocchi Angelo, Bertolini Francesco, Briganti Fileno, Caputo Eugenio, Mascia Edoardo, Fregonara Carlo, Sosso Giovanni, Bassi Guido, Carozzi Giovanni, Fadini Umberto, De Cori Vittorio, Pelli Roberto, Armellini Arturo, Croce Ireneo, De Angelis Giulio, Mondioli Gualtiero, Camicia Francesco, Curioni Giuseppe, Malvicini Giacomo, Mannini Giuseppe, Longo Luigi, Garnier Francesco, Aimassi Oddone, Conte Ettore, Sinisi Carlo, Grego Benedetto, D'Erchia Vincenzo, Tirone Michele, Palmegiani Umberto, De Benedetti Filippo, Consolo Vittorio, Rignon Edoardo, Baldioli Giacinto, Carrara Dario, Livi Scipione, Bonelli Giovanni, Aldanese Alfredo, Pastori Vittorio, Prato Gaspare e Fossa Camillo.

Nel genio.

Bassi Mario, Casalegno Giuseppe, Giannuzzi Alfredo, Serio Ferdinando, Centurione Maria Stefano, Mazza Edoardo, Chierchia Raffaele, Rignon-Viale Mario, Squadrelli Andrea, Parisio Agostino, De Luca Vincenzo, D'Havet Giuseppe, Pastore Umberto;

Torrielli Biagio, già sott'ufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 giugno 1884:

Cordero Di Montezemolo cav. Adriano, colonnello comandante il 61° fanteria, collocato in disponibilità.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1884:

Lanza Luigi, nominato assistente locale di 4ª classe, Direzione territoriale Genio militare Piacenza;

Gli scrivani di 2ª classe Coppola Vincenzo, Trucano Giuseppe, Visconti Giovanni, Capriata Enrico, Gennaro Paolo, Ronchi Carlo e Palazzi Gerolamo, sono transitati alla 1ª classe;

Del Barba Giovanni, assistente locale di 3ª classe, Cipelletti Domenico, Velati Achille, Inglese Evasio, Baratozzi Edoardo, Sirletti Adriano, Livio Vincenzo, Spagnuolo Antonio, Boella Giovanni, Torello Gio. Battista, Barral Gio. Battista e Pollone Michele, scrivani di 3ª classe, Lupano Elia e Manciati Francesco, assistenti locali di 3ª classe, Taglienti Luigi e Gola Giuseppe, scrivani locali di 3ª classe, Ceruti Carlo, assistente locale di 3ª classe, Gauthier Alessandro, Garbagni Giuseppe, Gallini Francesco e Stella Valentino, scrivani locali di 3ª classe, Rebaudi Luigi, assistente locale di 3ª classe, Marchina Paolo, Gagliano Francesco, Balsamo Domenico e De Carolis Carlo, scrivani locali di 3ª classe, Mazzo Tito, assistente locale di 3ª classe, Mantovani Luigi, scrivano

locale di 3ª classe, sono transitati alla 2ª classe, a far tempo dal 1° giugno 1884;

I sottoindicati ex-sottufficiali e scrivani straordinari con 12 o più anni di servizio sono nominati scrivani locali di 3ª classe:

Adamo Giuseppe, ex-sottufficiale;
Capozzi Enrico, scrivano straordinario;
Pirrone Francesco, ex-sottufficiale;
Curli cav. Gio. Battista, scrivano straordinario;
Parola Bartolomeo, ex-sottufficiale;
Tagliaferri Enrico, scrivano straordinario;
Liga Ignazio, ex-sottufficiale;
Prinoth Giorgio, scrivano straordinario;
Benaglia Leopoldo, ex-sottufficiale;
Rugiati Giovanni, scrivano straordinario;
Paravan Antonio, ex-sottufficiale;
Materassi Angelo, scrivano straordinario.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1884:

Scaccia Mariano, scrivano locale di 3ª classe presso il Reclusorio militare di Gaeta, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire cinquecento.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con Direttoriale decreto del 24 aprile 1884:

Giaj-Meniet Luigi, Adamo Luigi, Platamone Giovanni, Verni Domenico, Predieri Luigi, Clementino Antonio, Fiorillo Pietro, Anastasio Generoso, Olivadoti Giuseppe, Spirmato Giovanni, Liotta Giuseppe, Sarto Carlantonio, Saia Vincenzo, Ilardi Mariano e Ferinu Antonio, guardafili allievi, sono nominati guardafili, coll'annuo stipendio di lire 840.

Con Ministeriale decreto del 4 maggio 1884:

De Lorenzo Lorenzo, Civilotti Antonio e Guarnieri Cesare, commessi, accordato loro l'aumento di lire 200 sullo stipendio di lire 2300;

Pepe Vincenzo, Paganelli Quinto, Masi Antonio, Spoto Filippo, Cafiero Matteo e Padovano Liberato, commessi, accordato loro l'aumento di lire 250 sullo stipendio di lire 2100.

Con R. decreto dell'8 maggio 1884:

Bandozzi Eugenio, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 16 maggio 1884:

Nocerino Luigi, ausiliario, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso.

Con Ministeriale decreto del 17 maggio 1884:

Talimucci Pilade è nominato segnalatore semaforico, coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con Ministeriali decreti del 19 maggio 1884:

Caggiati Salvatore, ufficiale, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso.

Bologna Egisto, ausiliario, è collocato in aspettativa per infermità.

Con RR. decreti del 18 maggio 1884:

Longo Giovanni e D'Agostino Giuseppe, ufficiali, sono promossi a segretari di ragioneria, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Con Ministeriale decreto del 21 maggio 1884:

Canale Luigi, commesso, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 22 maggio 1884:

Bossi Lorenzo, commesso, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per causa d'infermità.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto 22 maggio 1884, e sentito il Consiglio dei Ministri:

Scaldaferri comm. Crescenzo, consigliere della Corte d'appello di Roma, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo.

Con RR. decreti del 18 maggio 1884:

Previtera cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per tre mesi dal 1° giugno 1884;

Spada Francesco Angelo, presidente di Tribunale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, a sua domanda per gli stessi motivi di salute, dal 1° giugno 1884;

Fattorini Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Potenza, tramutato a Vallo della Lucania;

Cerenza Raffaele, id. di Vallo Lucano, id. a Potenza;

Casaburi cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla Procura generale d'appello in Roma, tramutato alla Corte d'appello in Roma;

Bonafini cav. Cesare, id. di Aquila, id. di Catanzaro ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Roma;

Anzelmi cav. Raffaele, presidente del Tribunale civile e correzionale di Nicosia, tramutato a Grosseto;

Anzalone cav. Costantino, id. di Termini Imerese, id. a Nicosia;

Filiotto Giovanni, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Padova, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Cicogna Giovanni, id. di Venezia, id. di Legnago;

Valbusa Avello, id. di Roma, id. di Voghera;

Ribotti cav. Giovanni, pretore del mandamento Borgo San Salvatore in Torino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì.

Con decreti del 4 maggio 1884:

Groi Vittorio, vicepretore del mandamento di Niscemi, dispensato da ulteriore servizio;

Mannino Franco, conciliatore del comune di San Piero Patti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;

Coletti Valdemaro, pretore del mandamento di Sant'Elpidio a Mare, tramutato al mandamento di Fermo;

Razzanti Luigi, id. di Macerata Feltria, id. di Sant'Elpidio a Mare;

Moriondo Luigi, id. di Villadeati, id. di Montecarotto;

Brichetti Mauro, vicepretore del mandamento di Varze, nominato pretore del mandamento di Molare, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Accame Vincenzo, avvocato esercente in Genova, id. di Pontestura, id. id.;

Battisti Francesco, id. a Venezia, id. di Guarcino, id. id.;

Tisci Ottavio, id. a Trani, id. di Viesti, id. id.;

Raganese Rosario, id. a Comiso, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 16 corrente maggio;

Pitari Giuseppe, pretore del mandamento di Bronte, tramutato al mandamento di Comiso;

Console Epifanio, id. di Salemi, id. di Bronte;

Viva Giuseppe, id. di Martina Franca, id. di Terracina;

Catelli Giberto, id. di Vilminore, id. di Volta Mantovana;

Fosconi Francesco, già pretore del mandamento di Guspini, in aspettativa, per motivi di salute dal 16 marzo 1884, richiamato in servizio dal 16 maggio 1884 al mandamento di San Giovanni in Persiceto;

Ranty Nicola, già pretore del mandamento di Chiaravalle centrale, nominato pretore del mandamento di Cropalati, con l'annuo stipendio di lire 2000;

D'Angelantonio Carlo, reggente pretore nel mandamento

di Celenza sul Trigno, tramutato al mandamento di Arsogna;

Bruni Giuseppe, uditore, in missione di vicepretore nel mandamento di Terni, con lire 100 mensili, approvato all'esame di aggiunto giudiziario, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Forlì del Sannio, con l'annuo stipendio di lire 1500;

Personali Riccardo, id. del mandamento di Montagnana, id. del mandamento di Mombaruzzo;

Novara Filippo, vicepretore nel mandamento di Andora, id. di Albenga;

Vannugli Enrico, id. di Gallicano, id. di Castelnuovo di Garfagnana;

Azzi Pietro, id. di Castelnuovo di Garfagnana, id. di Gallicano;

Donaro Emanuele, id. di Cesarò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato a sua domanda da tale incarico e destinato al mandamento Tribunali in Palermo;

Mazzini Amedeo, già vicepretore del mandamento di Aulla, stato dispensato da tali funzioni a sua domanda, nuovamente nominato vicepretore nello stesso mandamento di Aulla;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mazzola Enrico dall'ufficio di pretore del mandamento di Poggiardo;

Id. da Giannatasio Tommaso, vicepretore del mandamento di Caserta;

Id. da Banfi Ermenegildo, id. del 4° mandamento di Milano;

Id. da Censi Luigi, id. del mandamento di Velletri;

Vacca Nicolò, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Muravera;

Giusteschi Rinaldo, id. di Cecina;

Satta Giambattista, id. di Sassari Ponente;

Putaturo Andrea, id. di Ventotene;

Carano Salvatore, id. di Aquilonia;

Accorimboni Dionisio, id. di Foligno;

Gagliano Salvatore, id. di Niscemi;

Levi Ottone, id. del 4° mandamento di Milano;

Cusani Daniele, id. di Cusano Mutri;

Doria Vincenzo, vicepretore del mandamento di Cusano Mutri, tramutato al mandamento di Caserta;

Truppi Vincenzo, id. di Esperia, id. di Cesarò, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con RR. decreti del 18 maggio 1884:

Tramontano comm. Nicola, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo a sua domanda dal 1° giugno 1884, col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello;

Cajazzo comm. Francesco Saverio, id. id. di Palermo, tramutato a Napoli.

Con RR. decreti del 22 maggio 1884:

Ellero cav. Alessandro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, tramutato alla sezione di Corte d'appello in Perugia;

Rosa cav. Carlo, id. di Aquila in soprannumero, nominato sostituto procuratore generale effettivo presso la stessa Corte;

Cammarota cav. Alfonso, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modica, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. id. in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila;

Porqueddu cav. Giovanni, id. di Bobbio, applicato alla Procura generale in Cagliari, nominato reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

Radogna cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, tramutato ad Aquila;

Cubeddu-Garau cav. Gavino, id. id. in soprannumero, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Siotto cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. in soprannumero della Corte di appello di Cagliari;

De Angelis cav. Carlo, id. di Sassari, tramutato a Cagliari;

Fontana Ascanio, procuratore del Re a Sassari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari;

Pennino cav. Antonio, id. di Castrovillari, incaricato delle ff. di questore della città di Napoli, tramutato a Modica, continuando nelle attuali funzioni;

Minolfi di Beroldingen cav. Emanuele, id. di Larino, applicato alla Procura generale in Catania colle funzioni di sostituto procuratore generale, id a Nicastro id.;

De Nava Pietro, id. di Nicastro, id. a Larino;

Addis Pancrazio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Taranto, incaricato di reggere la Procura del Re a Castrovillari, nominato reggente il posto di procuratore del Re a Castrovillari;

Pappalepore Nicolai Giuseppe, id. di Acqui, id. di Bobbio, id. di Bobbio, id.;

Barraco Giuseppe, id. di Oristano, id. di Larino, id. di Sassari, id.;

Carlomagno Angelo, id. di Roma, tramutato a Taranto, ed incaricato di reggere la Procura del Re in Nicastro;

Musio Gavino, id. di Velletri, temporaneamente applicato alla Procura del Re presso il Tribunale di Roma, id. a Roma;

Dal Soglio Carlo, id. di Nuoro, id. di Forlì;

Morelli Alfonso, pretore del mandamento di Corigliano Calabro, nominato giudice del Tribunale di Cosenza;

Sabatini Tito, id. del 1° mandamento di Livorno, id. di Sassari;

Tiepolo Iacopo, id. del 6° mandamento di Roma, nominato sostituto procuratore del Re a Nuoro;

Cifelli Angelo, giudice del Tribunale di Avezzano, incaricato ivi dell'istruzione penale;

Lancia Pasquale, id. di Lecce, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, dal 1° giugno 1884;

Mondio Giuseppe, aggiunto giudiziario, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Piacenza;

Bolognese Berardino, uditore presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Santa Maria Capua Vetere;

Savastano Pier Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Frosinone, tramutato a Velletri, e temporaneamente applicato alla Procura del Re presso il Tribunale di Roma;

Tartaglione Tommaso, id. di Aquila, id. a Frosinone.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1884:

Carbonaro Carmelo, notaro, residente nel comune di Modica, distretto di Modica, è traslocato nel comune di Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Noè Giuseppe, notaro, residente nel comune di Settimo Milanese, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;

Grilli Antonio, notaro, residente nel comune di Castel Bolognese, distretto di Ravenna, è traslocato nel comune di Cotignola, stesso distretto di Ravenna;

Giani Ferdinando, notaro, residente nel comune di San Martino dell'Argine, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Pomponesco, stessi distretti riuniti;

D'Angeli Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ferrara, distretto di Ferrara;

Fantacci Federigo, candidato notaro, è nominato notaro

colla residenza nel comune di Trequanda, distretti riuniti di Siena e Montepulciano;

Felici Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Paliano, distretto di Frosinone.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1884:

Amoroso Nicola, notaro, residente nel comune di Matrice, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di San Giovanni in Galdo, stesso distretto di Campobasso;

Gonforti Giuseppe, notaro, residente nel comune di San Giovanni in Galdo, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di Matrice, stesso distretto di Campobasso;

Leonardi Aquilino, notaro, residente nel comune di Montemarciano, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Corinaldo, stesso distretto di Ancona;

Sciaguato Giacomo, vicecancelliere reggente la cancelleria della Pretura di Capraia, con R. decreto 12 ottobre 1883, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese, autorizzato ad esercitare temporaneamente le funzioni di notaro nel perimetro dell'isola di Capraia, in base al disposto degli ultimi due capoversi dell'articolo 5 della legge, è accettata la rinunzia presentata con dichiarazione del 19 aprile 1884, alla detta autorizzazione;

Durando Edoardo, notaro, residente nel comune di Villa San Secondo, distretto di Casale Monferrato, è dispensato dalla carica di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 marzo 1884:

De Padova Raffaele, notaro, residente nel comune di Biccari, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Lucera, stesso distretto di Lucera;

Viotti Goffredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rossiglione, distretto di Genova;

Gollenza Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aquilonia, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Con RR. decreti dell'11 maggio 1884:

Arata Federico, nominato notaro colla residenza nel comune di Bargagli, distretto di Genova, con R. decreto 11 settembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, è accettata la di lui rinuncia al posto di Bargagli, ed è nominato notaro colla residenza nel comune di Ronco Scrivia, nello stesso distretto di Genova;

Pellegrini Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cesana Torinese, distretto di Susa;

Pavesi Vincenzo, notaro residente nel comune di San Lazzaro Parmense, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Traversetolo, stessi distretti riuniti;

Ravenna Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Agazzano, distretto di Piacenza.

Con RR. decreti del 18 maggio 1884:

D'Amato Antonio, notaro, residente nel comune di Minori, distretto di Salerno, è traslocato nel comune di Nocera Superiore, stesso distretto di Salerno:

Freda Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monteverde, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi;

Depetris Luigi, notaro, residente nel comune di Morbello, distretto di Acqui, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Ridolo Pietro, nominato notaro colla residenza nel comune di Calcinate, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, con R. decreto 18 settembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Con R. decreto 18 maggio 1884 la residenza del notaro Sammartino Pasquale venne fissata in Croce Malloni, frazione del comune di Nocera Superiore, distretto di Salerno.

Con RR. decreti del 22 maggio 1884:

Leurini Lorenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cesenatico, distretto di Forlì;

Zanzi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Prato Ascanio, nominato notaro colla residenza nel comune di Vecchiano, distretti riuniti di Pisa e Volterra, con R. decreto 21 gennaio 1883, registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza;

Faiotti Gino, nominato notaro colla residenza nel comune di Castione della Presolana, distretto di Bergamo, con R. decreto 29 agosto 1882, registrato alla Corte dei conti il 13 settembre successivo, indi traslocato in Tre Casali, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, con altro R. decreto dell'11 marzo 1883, registrato alla suddetta Corte il 19 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Tre Casali.

Con RR. decreti del 30 maggio 1884:

Cases Giuseppe, notaro, residente nel comune di Revere, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Milano, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Ghirardini Romolo, nominato notaro colla residenza nel comune di Castelgomberto, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, con R. decreto 25 novembre 1883, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre successivo, è traslocato nel comune di Chiampo, stessi distretti riuniti;

Munari Gustavo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Asiago, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Caccia Carlo, notaro, residente nel comune di Carmagnola, distretto di Torino, con R. decreto 20 maggio 1883, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, traslocato in Lagnasco, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda;

Crespi Luigi, notaro, residente nel comune di Casalnocello, distretto di Tortona, con R. decreto 21 ottobre 1883, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 novembre successivo, traslocato in Gremiasco, nello stesso distretto di Tortona, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Gremiasco;

Patri Lorenzo, notaro, residente nel comune di Vignole, Borbera, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Arquata Scrivia, distretto di Novi Ligure;

Ollearis Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Quincinetto, distretto di Ivrea;

Riccardini Filippo, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Borgiallo, distretto di Ivrea;

Grasso Giovanni Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Frassinetto, distretto d'Ivrea.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Per agevolare ai possessori di libretti delle Casse postali di risparmio, residenti in località rurali, l'invio annuale dei libretti stessi a questa Direzione generale, per la liquidazione degli interessi, è esteso alle Collettorie postali di 1ª classe l'obbligo di prestarsi all'accettazione di cotali libretti.

I collettori dovranno rilasciare ricevuta dei libretti che sieno loro presentati a tale oggetto e ne cureranno poi la restituzione, appena giungano loro di ritorno, ritirando le ricevute stesse.

I libretti sono sempre rimandati dalla Direzione generale entro quindici giorni al più tardi.

Roma, addì 18 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO del Regno d'Italia

DISTINTA *delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 50ª estrazione seguita in Roma il 16 giugno 1884* (in ordine progressivo).

(R. decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870)

58 della 1ª emissione (5 0[0) da lire 400 cadauna
(Creazione 26 marzo 1855).

359 402 466 716 817 990 1585 1822
1848 2089 2237 2358 2592 3119 3447 3560
3635 4265 4301 4526 4857 4861 4950 4974
5126 5474 5482 5572 5929 5968 6094 6196
6446 6553 6723 6927 7036 7045 7212 7318
7376 7599 7687 7738 7800 8048 8550 9130
9165 9198 9457 9694 9972 10183 10438 10446
10595 10711.

38 della 2ª emissione (3 0[0) da lire 500 cadauna
(Creazione 21 agosto 1857).

338 1085 1324 2148 2442 2871 4467 4860
4932 5039 5341 5372 5557 5978 6312 7799
8686 9234 9999 10005 10162 10203 10347 10499
10534 11504 11976 12042 12523 12708 12777 12833
13332 13357 13671 14042 14114 14653.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1884, e dal 1° luglio successivo avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento, cioè quelle di 1ª emissione colle cedole dal n. 59 al n. 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal n. 55 al n. 90.

Roma, 16 giugno 1884.

Per il Direttore generale
G. DURANDI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 210845 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27905 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Palma Vincenzo fu *Gennaro*; n. 241096 (già n. 58156, Napoli), per lire 150, a favore di Paciolla Raffaela fu Gio. Battista e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Domenico*; n. 255915 (già n. 72975, Napoli), per lire 5, intestato come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi il primo a favore di Palma Vincenzo fu *Ferdinando*, e gli altri due a Paciolla Raffaela fu Gio. Battista, e Palma Vincenzo, Luigi, Filippo e Pasquale fu *Ferdinando*, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 26 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PARNOLO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN PARMA

A mente degli articoli 2° e 7° del regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337,

si notifica:

Che dal 4 al 12 luglio p. v., si terrà in questo R. Istituto una sessione di esami per gli aspiranti (uomini e donne) al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole normali, magistrali e tecniche.

Gli aspiranti di cui sopra faranno pervenire la loro domanda in carta da bollo di centesimi 50 a questa segreteria non più tardi del 30 giugno, corredandola dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

d) Tutti quei titoli e documenti che valgano a provare la propria capacità ed istruzione.

L'esame verserà, secondo il prescritto dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1879, n. 5198, sulle prove come appresso:

1. Misurare sul vero e disegnare le projezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i varii generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Sostenere un esame verbale sulle prove eseguite, da cui la Commissione dovrà rilevare se il candidato sappia dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame o nel presentare i documenti onde ottenere la patente per titoli, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto la tassa di lire 25, e somministrare una marca da bollo da lira 1 per munirne il diploma, nel caso che gli venga conferito.

Parma, 25 maggio 1884.

Il Direttore: AGOSTINO FERRARINI.

Il Segretario: LUCIO PICCININI.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA
IN PARMA

Avviso di concorso

A tutto il dì 15 del p. v. luglio è aperto il concorso a cinque posti di alunno gratuito in questo R. Collegio, e così quattro governativi ed uno Lalattense.

Giusta l'art. 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, sono a carico del Collegio le spese pel mantenimento dei giovani a posto gratuito, quelle per gli oggetti di vestiario di qualsiasi specie, e quelle di studio. Le tasse scolastiche ginnasiali e liceali però, tanto ora in vigore, quanto quelle che venissero dal Governo stabilite, sono a carico dell'alunno gratuito. Le famiglie dovranno pure corrispondere all'Amministrazione del Collegio stesso la somma annua di lire 250, pagabile a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto conferitogli.

Detta cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito nella Cassa del Collegio di eguale somma, fatto anche in titoli del consolidato italiano a corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana pei posti governativi, ed essere *parmensi* per quello Lalattense;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei concorrenti che si trovassero alunni in questo Collegio, od in altro governativo, almeno da un anno.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

I concorrenti medesimi, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato per R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, dovranno far pervenire alla presidenza del Consiglio direttivo del Collegio:

Un'istanza su carta da bollo da lire 0 60, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticcie.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di luglio p. v., ed i concorrenti saranno a tempo debito avvertiti del giorno in cui avranno principio.

Parma, 1° giugno 1884.

Il Presidente del Consiglio direttivo
G. Cantelli.

Il Segretario: D. F. Cantoni.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 giugno 1884

Presidenza del Presidente Tecchio.

La seduta è aperta alle 2 1/2.

Tabarrini, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Dà quindi lettura di un sunto di petizioni e di un elenco di omaggi.

Presidente propone che si sospenda momentaneamente la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge approvati in precedenti sedute, e che si proceda alla discussione di altri progetti che stanno all'ordine del giorno.

Non facendosi opposizioni, si procede secondo la proposta del Presidente.

Discussione di un progetto di legge.

Discutesi il progetto: *Modificazioni al titolo IV, Porti, spiaggie e fari, della legge* 20 *marzo* 1865 *sulle opere pubbliche.*

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dichiara consentire che la discussione si apra sul progetto modificato dall'Ufficio centrale.

Sopra proposta del senatore Manzoni prescindesi dalla lettura preliminare del testo del progetto.

Con brevi osservazioni d'ordine del senatore Canonico, cui risponde il senatore Saracco, relatore, approvansi gli articoli da 1 a 4.

L'articolo 5 stabilisce da chi ed in quali proporzioni saranno sostenute le spese di qualunque natura, occorrenti ai porti di seconda categoria, e stabilisce, al comma terzo, che pei porti di seconda classe le dette spese si ripartiscano « in ragione del 60 per cento a carico dello Stato, e del 40 per cento a carico delle provincie e comuni. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, propone che questo comma dell'articolo 5 si formoli così: « Pei porti di seconda classe nei quali la quantità delle merci imbarcate e sbarcate durante l'ultimo triennio superi le 100 mila tonnellate, il concorso dello Stato sarà del 70 per cento e il concorso delle provincie e dei comuni del 30 per cento; per gli altri porti sarà del 60 per cento il concorso dello Stato, e del 40 per cento quello delle provincie e dei comuni. »

Saracco, *relatore*, dichiara che l'Ufficio centrale accetta questo emendamento.

L'articolo 5 è approvato coll'emendamento proposto dal Ministro.

Approvansi gli articoli dal 6 al 19.

L'articolo 20 tratta del caso di progetti di lavori occorrenti per nuove opere straordinarie nei porti di quarta classe, la cui richiesta sia fatta da comuni o da associazioni di comuni e che vengano compilate dagli uffici del Genio civile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, desidera che in questo articolo si determini che anche nel caso di lavori della specie suindicata che vengano fatti dagli uffici del Genio civile, le spese avranno da essere sostenute dai comuni o associazioni di comuni che li abbiano richiesti.

Saracco, *relatore*, osserva che con ciò si farebbe ai comuni una condizione peggiore di quella loro fatta dalla Camera e che, d'altronde, l'emendamento sarebbe superfluo dal momento che la legge riserva allo Stato di decidere quali richieste di progetti e sotto quali condizioni gli convenga di accogliere per conto del Genio civile.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, si contenta di questa spiegazione e non insiste nell'emendamento.

Approvasi l'art. 19 ed i successivi fino al 33, ultimo del progetto.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° *luglio* 1884 *al* 30 *giugno* 1885.

Verga G., *segretario*, dà lettura del progetto di legge.

Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Pantaleoni si rallegra di vedere che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici vada prendendo un aspetto più pratico che in passato.

Accenna ai danni prodotti dagli interrimenti alluvionali derivanti dal successivo depauperamento degli strati vegetali dei nostri versanti. Indica la diminuzione dei pascoli, la formazione di paludi, la malaria, il prolungarsi dei letti dei fiumi, le inondazioni.

Conviene che i rimboschimenti debbano avere vantaggiosa influenza contro questo male degli interrimenti. Ma questo è un rimedio sul quale non potrà contarsi che a lunga scadenza. Riconosce anche la convenienza del sistema delle arginature. Crede per altro che una

considerevole utilità si avrebbe sotto questo rapporto asserragliando, specialmente nell'alta Italia, i nostri laghi, ed alzandone il livello. Se ne vantaggerebbero le irrigazioni; se ne trarrebbero nuove forze motrici; se ne eleverebbero le medie igrometriche con diminuzione del soverchio essiccamento delle nostre terre.

Chiede se taluno dei nostri fari sieno illuminati a luce elettrica secondo i più recenti, utili ed economici sistemi di Edison od altri.

Accenna a taluni desideri riguardo all'ordinamento dei nostri porti.

Domanda informazioni intorno ai progetti di ferrovia a Salonicco per Novi Bazar. La domanda gli pare tanto più importante adesso che fu inaugurato il tunnel dell'Arlberg. Scorge in questi fatti un grave pericolo per i nostri interessi. Molto più che l'approdo di Brindisi non gli sembra corrispondente a tutti i desideri della navigazione, come non gli pare che le nostre ferrovie corrispondano a tutti i desideri sotto l'aspetto dei rapidi percorsi.

Parla delle tariffe con speciale riguardo alle merci.

Prega il Ministro a dare informazioni intorno alle condizioni delle nostre linee ferroviarie, che, secondo le più recenti notizie ufficiali, producono minore reddito o non ne producono nessuno, e di far sapere se le spese preventivate per le costruzioni di alcune nuove linee basteranno o no, come l'ingegnere deputato Gabelli fece credere, onde si sappia a tempo se noi andiamo verso una nuova e grossa difficoltà finanziaria.

Discorre dei telegrafi; della libertà telegrafica; dei vantaggi dei telegrafi sotterranei in paragone dei telegrafi aerei; dello sviluppo che va prendendo l'applicazione del telefono.

Saracco, *relatore*, si associa a taluni eccitamenti rivolti dall'onorevole Pantaleoni al Ministro dei Lavori Pubblici. In ispecie osserva che non spediamo la quarta parte di quello che si dovrebbe per la escavazione dei porti. Teme che da qualche tempo noi facciamo dei bilanci aritmetici dei lavori pubblici, ma non dei bilanci corrispondenti ai veri bisogni. Se si vuole spendere anche poco, lo si spenda bene, onde non venga poi il tempo di dover spendere moltissimo. Anche per prevenire le inondazioni si fa troppo poco e non si fa bene. Si spende, ma non si spende in proporzione allo scopo che si vuole raggiungere. Si reputa sicuro che il Ministro dei Lavori Pubblici terrà conto di queste osservazioni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Riguardo agli interramenti, osserva che la Camera votò una legge per l'esilio del Brenta dalla laguna. Fu istituito a Chioggia apposito ufficio per la sollecita, efficace applicazione della legge. Accenna alla diga che si sta costruendo a Venezia per impedire l'interramento del porto. Fu anche predisposto per lo stesso oggetto la costruzione di una controdiga. Riguardo ai bassi terreni del Jonio non vi potrà essere altro rimedio che l'applicazione di un vasto sistema di bonificamento, specialmente mediante l'uso di macchine idrovore. Lo stesso sistema sarà da preferirsi per la Sardegna. In alcuni luoghi abbinando l'uso delle macchine idrovore col sistema delle colmate, si otterranno cospicui risultati. Certo è da considerare anche il sistema degli sbarramenti per contenere le piene dei fiumi. Ma non si possono nascondere le difficoltà di questo sistema.

Parlando specialmente dell'Adige, dice che il sistema adottato dall'Austria riguardo al governo di questo fiume è piuttosto fatto per accelerare il corso delle acque, anzichè per contenerle. Una Commissione nostra fu incaricata di recarsi a studiare e di riferire sul tronco superiore del fiume.

Questa Commissione ebbe dalle autorità austriache eccellenti accoglienze. Non sembra che dal fatto dell'Austria rispetto all'Adige sieno da temere conseguenze eccessive. Tuttavia il problema rimane identico. La Commissione non ha ancora esteso il suo rapporto. Fu intanto proposto il rialzamento ed il rinfiancamento agli argini. Ma queste opere richiedono spese ingenti. Il Governo tuttavia non si ristarà dal proporre anche spese ingenti, se saranno necessarie, perchè sieno salve le vite e le sostanze dei cittadini.

L'oratore indica quello che intanto fu fatto per prevenire che si rinnovino le sventure del 1882. Fu presentato un progetto per nuovi fondi. Non può dirsi ancora quale somma sarà complessivamente necessaria per una completa sistemazione idraulica.

Crede che la spesa stanziata in bilancio per la manutenzione degli argini non sia sufficiente se la si considera come spesa ordinaria. Finora però essa fu considerata come spesa straordinaria.

Conviene che il cresciuto movimento dei porti e la maggiore immersione delle navi di moderna costruzione rendano necessaria una maggiore escavazione dei porti, e così un aumento della spesa per essa inscritta in bilancio.

Noi non abbiamo ancora fari illuminati a luce elettrica. Ma l'argomento è allo studio, e, compatibilmente colle condizioni delle finanze, si sostituirà per l'illuminazione dei nostri fari la elettricità ai metodi ordinari di illuminazione.

Considera la gravità della questione relativa alle costruzioni ferroviarie, ed accenna ai diversi sistemi per sopperire alle spese di esse, secondochè prevalgano gli obiettivi economici o gli obiettivi strategici e militari. Dichiara che nessuno più dello Stato ha il desiderio di poter ribassare le tariffe ferroviarie. Ma d'altronde bisogna riflettere che lo Stato ha da pensare a coprire gli interessi dei capitali impiegati per la costruzione o per l'esercizio delle ferrovie. Riconosce che vi sono ribassi di tariffe che devono farsi per l'interesse medesimo dello Stato.

Oltredichè è da tener conto della concorrenza nostrana, e specialmente della concorrenza estera alle nostre ferrovie.

Osserva come per giudicare di questa delicatissima questione delle concorrenze sia da tener presente il lieve percorso delle ferrovie nostre in confronto dei percorsi lungo tutte le ferrovie estere. Fu calcolato che per vincere talune concorrenze, non solo bisognerebbe non incassare per i trasporti delle merci sulle nostre linee, ma dare una indennità alle merci stesse per indurle a servirsi di tali trasporti.

Già le nostre tariffe furono considerevolmente migliorate. Il Governo non cessa di occuparsi del grave problema della concorrenza estera per difendere gli interessi nostri.

Circa i telegrafi, dice che i telegrafi sotterranei sono poco sviluppati anche nei paesi esteri. Noi non ne abbiamo che di aerei. E anche alla nostra rete telegrafica aerea manca molto per essere compiuta.

Si deve spendere adesso piuttosto per rendere sotterranei gli attuali telegrafi aerei, o piuttosto per compiere la rete attuale col sistema attuale?

Per quello che concerne il telefono, giudica che non sia ancora il caso di una legge la quale possa irrigidire lo sviluppo della nuova scoperta. Nelle tasse imposte all'esercizio del telefono il Governo si è guardato dal far cosa che potesse danneggiare l'applicazione del nuovo maraviglioso ritrovato.

Dichiara che le condizioni di esercizio di talune linee, massime nelle provincie dell'estrema Italia continentale, sono, per quanto lievemente, migliorate. Non dispera di qualche ulteriore miglioramento specialmente se si agevoleranno le condizioni del passaggio dello stretto di Messina.

Riconosce fondato il timore che le spese preventivate per le nuove costruzioni ferroviarie possano in parecchi casi crescere d'assai sopra i preventivi.

Prende impegno di dare in seguito tutti gli schiarimenti che la Commissione permanente di finanza nella sua relazione ha espresso desiderio di avere riguardo alla ferrovia Goletta-Tunisi e intorno alle conseguenze del riscatto delle ferrovie interprovinciali venete.

Espone i criteri che il Governo seguirà per rendere più sollecita, più proficua l'applicazione della legge riguardo alla costruzione di nuove strade ordinarie.

In ordine alle ferrovie liguri, il Ministro dichiara che si sta trattando per una transazione che si spera sarà l'ultima e varrà a definire ogni vertenza. Per ora sarebbe imprudente e prematuro il parlarne. Ad ogni modo i risultati della liquidazione saranno portati davanti al Parlamento.

Presentazione di progetti di legge.

Brin, *Ministro della Marina*, presenta i seguenti cinque progetti di legge:

1. Modificazioni al Codice della marina mercantile;
2. Modificazione alla legge sulle pensioni militari della Regia marina;
3. Spesa straordinaria per costruzioni navali;
4. Spesa straordinaria per acquisto di materiale per la difesa marittima delle coste;
5. Istituzione del servizio ausiliario per gli ufficiali della Regia marina.

Chiede che il progetto n. 2 sia mandato alla stessa Commissione che esamina il progetto di legge sulle pensioni per gli ufficiali dell'esercito; che i progetti nn. 3 e 4 siano rinviati alla Commissione permanente di finanza, e che il n. 5 sia dichiarato d'urgenza.

Queste domande del Ministro della Marina sono dal Senato approvate.

Ripresa della discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Majorana-Calatabiano conviene che nessuna tariffa ferroviaria sia da esercitare in perdita assoluta; ma non sa come possa intendersi che le stesse tariffe sieno con medesimi criteri applicate a linee che danno una media di 32,000 lire il chilometro, come certi tronchi della rete di Lombardia, ed a linee che rendono appena qualche centinaio di lire, come succede nell'estremo Mezzogiorno. Pure conservandosi il concetto della unificazione, non crede che possa prescindersi da queste condizioni di fatto e da queste enormi differenze.

Sostiene che per talune linee l'infimo reddito proviene in particolare dai lunghi percorsi e dalla elevazione delle tariffe, e non tanto dalla mancanza di merci.

Mantenendosi rigidamente il concetto della unificazione non si farà che mantenere la mancanza del movimento sulle linee che danno il minor reddito e non si farà che continuare a spenderci tutto quello e più di quello che vi si è speso finora. Conchiude esprimendo il convincimento che sia indispensabile modificare la teoria, per l'oratore inapplicabile ed assurda, della pura e semplice unificazione. Conforta questa sua opinione con alcune notizie pratiche desunte specialmente da ciò che avviene in Sicilia.

Indica taluni inconvenienti che derivano dall'applicazione delle tariffe differenziali in ragione della lunghezza dei viaggi oltre determinati percorsi.

L'oratore ritiene che lo stesso concetto di agevolare le lunghe percorrenze dovrebbe applicarsi anche per il trasporto dei viaggiatori.

Crede che dopo i primi cinquanta, o settantacinque, o cento chilometri, scendendo a ribassi del 30, 40 o 50 per cento si verrebbe ad aumentare il movimento dei traffici sulle ferrovie, salvando sempre il principio che il trasporto non sia gratuito e che sempre sieno rimborsate le spese di esercizio.

Anche dal punto di vista morale ritiene l'oratore che gioverebbe assai l'applicazione di questi concetti, come del pari ne verrebbe diminuita la grande differenza nei prezzi delle derrate come l'oratore stesso in altra occasione ebbe a dimostrare.

Teme che la libertà che ancora aspetta al Governo di variare il sistema delle differenziali non potrebbe più aversi in avvenire. Non vuole addentrarsi in questa materia che forma argomento di una legge che sta davanti all'altro ramo del Parlamento, ma non può a meno, come cittadino, di considerare i fatti che sono noti a tutti.

Dimostra l'urgenza della ultimazione della rete ferroviaria della Sicilia anche per rispetto alla difesa dello Stato, tanto più che il mare africano va diventando sempre meno mare italiano.

Raccomanda di sollecitare gli studi per il passaggio fra il continente e la Sicilia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Risponde al senatore Majorana-Calatabiano che il Governo ha fatto studiare il passaggio dello stretto di Messina mediante un ponte e che gli studi relativi stanno dinanzi al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, mentre ingegneri privati hanno studiato un sottopassaggio dello stretto.

La legge accennata dal senatore Majorana limitava il compito del Governo ai soli studi, quindi il Governo non merita a questo proposito nessun rimprovero.

Il Ministro respinge altresì l'osservazione che egli abbia elevato inni alla unificazione delle tariffe, mentre a questo proposito egli non ha fatto che rispondere al senatore Pantaleoni, il quale richiamava la sua attenzione circa la concorrenza di Salonicco a Brindisi e circa le conseguenze dell'apertura dell'Arlberg.

Del resto la legge sulla unificazione delle tariffe fu presentata un anno prima dell'avvenimento dell'oratore al Ministero. Dice che l'onorevole Majorana ha asserite anche cose non esatte e che pertanto, egli, l'oratore crede di riservare in proposito ogni risposta.

Majorana-Calatabiano non ha voluto muovere appunti diretti al Ministro. Crede che gli competesse il diritto di parlare anche dei temi dei quali ha ragionato. Rispetta l'opinione del Ministro pur credendola cattiva. Lo prega a rispettare la sua.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. L'onorevole Majorana non ha interpretato esattamente le parole dell'oratore. Non ha voluto dire altro se non che la discussione generale del bilancio non gli sembra sede adatta all'esame arduo e complicato delle tariffe.

Presidente, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale. Domani si procederà alla speciale dei capitoli.

La seduta è levata a ore 6 1/4.

Domani seduta alle ore 2 colla continuazione dell'ordine del giorno d'oggi.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 giugno 1884

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri

Penserini si duole che nel resoconto sommario di ieri gli si sia fatto dire quello che non aveva detto.

Presidente prega l'oratore di rettificare semplicemente la inesattezza delle opinioni attribuitegli, avvertendo che il resoconto sommario non ha un valore ufficiale, e non ha niente a che fare col processo verbale.

Penserini accenna al passo del suo discorso non reso esattamente.

Presidente avverte che se si fosse diretto alla Presidenza sarebbe stato fatto correggere.

Penserini. Gli pare che quando il resoconto sommario riesce inesatto, meglio sia sopprimerlo.

Presidente. Di ciò potrà parlare nel Comitato secreto.

(Il processo verbale è approvato).

Svolgimento di una proposta di legge.

Bonghi svolge una sua proposta di legge per modificazioni della legge sulle incompatibilità parlamentari. Dice che questa sua proposta è giustificata da molti inconvenienti che si sono verificati nell'applicazione della presente legge sulle incompatibilità, specialmente dopo le ultime elezioni generali. Indica quindi i criteri che informano e giustificano la sua proposta.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, non si oppone che la proposta di legge dell'onorevole Bonghi sia, come di consuetudine, presa in considerazione, pur facendo le sue riserve sul merito. Promette anzi di presentare al proposito un disegno di legge.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo pel culto.

Presidente legge gli ordini del giorno proposti da vari oratori che han parlato nella discussione generale.

Basteris, *commissario Regio*, fa osservare che le condizioni dell'Amministrazione del Fondo pel culto non sono ancora tali da poter venire efficacemente in aiuto ai parroci poveri, come molti degli oratori han chiesto. Nè credo che provvedimenti efficaci possano prendersi sul proposito, senza nuove disposizioni di legge. Dimostra come non sieno attuabili gli espedienti suggeriti dall'onorevole Merzario. Del resto il Governo ha molto a cuore la sorte di questi parroci, e quando sarà definita la questione delle chiese di Regio patronato, vedrà modo di destinare le ottantamila lire che rimarranno disponibili, a beneficio di quei parroci.

Affermate le buone intenzioni del Governo di voler provvedere alla sorte di questi parroci, dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Merzario.

Riconosce l'utilità che nel Fondo per il culto il patrimonio regolare sia distinto da quello secolare; ma questo desiderio molto ragionevole per sè, ha mestieri di un certo tempo per essere recato in atto. Ed egli vi attenderà; ed attenderà pure ad evitare le vertenze frequenti fra il Fondo per il culto ed il Demanio; pur notando gl'inconvenienti che potrebbero derivare dal commettere la risoluzione di queste questioni ad una Commissione di arbitri inappellabili.

Rispondendo all'onorevole Fili, richiama quali sono le attribuzioni che la legge affida alla Commissione di vigilanza, la quale ha diritto di vedere e sindacar tutto, per ottenere che la legge sia sempre rispettata. Quindi non gli paiono giustificate le censure dell'onorevole Fili a questo proposito. Conviene con lui che l'aggravio che pesa sopra quel quarto che delle rendite del Fondo pel culto è attribuito ai comuni, sia troppo duro, e dice che già fu nominata una Commissione per indicare i provvedimenti che valgano a temperare questi aggravi.

Rispondendo all'onorevole Lanzara, che accusava l'Amministrazione del Fondo pel culto di spender troppo per liti, dimostra come questa spesa non sia superiore a quella delle altre Amministrazioni; e bisogna non dimenticare il numero grandissimo di debitori con cui essa ha a che fare. Promette poi di presentare l'elenco delle spese per liti.

Non può consentire che quell'Amministrazione sia un litigante temerario; e se si son fatte liti anche contro l'avviso dell'Avvocatura erariale, ciò è stato per disposizione dello stesso Guardasigilli, e con ottimo resultato, perchè in tutte quelle liti l'Amministrazione rimase vincitrice.

Risponde all'onorevole Capo che sono stati presi provvedimenti per rimediare agli inconvenienti da lui lamentati relativamente alla chiesa di Santa Chiara in Napoli. Ed all'onorevole Lazzaro dichiara di non poter dare, nella qualità di commissario Regio, una risposta precisa circa l'abolizione di quest'Amministrazione del Fondo per il culto. Quel che egli può osservare è che gli espedienti proposti dall'onorevole Lazzaro non basterebbero a risolvere la questione; ed in tutti i modi una soluzione razionale non potrà non coordinarsi a quella più generale di tutta la questione della proprietà ecclesiastica.

Nota quanto sia insufficiente un sol direttore generale per gli Affari del culto nel Ministero di Grazia e Giustizia, e come il Ministro sia sovente distratto dalle sue alte funzioni per attendere al disbrigo dei minuti affari di amministrazione. Dà quindi alcuni schiarimenti sopra certe spese di culto in alcune collegiate soppresse; e dice che in linea d'equità il Fondo pel culto contribuirà a queste spese; ma non certo nella misura delle rendite primitive di queste collegiate.

Risponde infine all'onorevole Panattoni assicurandolo che il Ministero ha intenzione di provvedere nel miglior modo possibile al clero povero; e lo assicura che il Ministero di Pubblica Istruzione rende conto di quelle somme che riceve dal Fondo del culto per riparazioni di monumenti nazionali, non alla stessa Amministrazione del Fondo pel culto, ma alla Corte dei conti.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, presenta un disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Righi chiede l'urgenza di questo disegno di legge.

(L'urgenza è ammessa.)

Chiapusso presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

Papa presenta la relazione sul disegno di legge per estensione alle provincie venete, di Mantova e di Roma, della legge sulle risaie.

Lanzara deve scagionarsi prima di tutto di una critica fattagli dall'onorevole Merzario di non aver letto cioè le sue relazioni sulle congrue. Egli anzi citò l'onorevole Merzario come autorità.

Determina nuovamente le spese di percezione del Fondo pel culto, confermando quanto ieri disse su tal proposito.

Insiste nella sua affermazione che la custodia e la conservazione delle chiese monumentali spetti al Fondo pel culto, e per questo è iscritta una notevole somma nel bilancio di quell'Amministrazione, somma che altrimenti non avrebbe ragione di essere.

Aggiunge altre osservazioni per confermare alcuna delle censure da lui fatte all'Amministrazione del Fondo pel culto.

Capo ringrazia il commissario Regio della promessa che gli ha fatto di provvedimenti per la conservazione della chiesa di Santa Chiara in Napoli, e confida che quei provvedimenti saranno per riuscire efficaci.

Insiste sulla necessità di soccorrere in qualche modo le parrocchie povere delle provincie napoletane, e sarebbe agevole prelevare i fondi necessari dal capitolo delle spese di liti. A ciò mirava appunto il suo ordine del giorno, che gli pare possa senza difficoltà essere approvato.

Indelli, essendo presidente della Sottocommissione che ha riferito sopra questo bilancio, stima suo debito di dichiarare che dissente da alcune dichiarazioni del relatore, giacchè egli è convinto partigiano della soppressione del Fondo per il culto, che è il ricetto di tutti gli impiegati i quali attendono sorte migliore, e sfugge in gran parte al sindacato del Parlamento. E si riserva di presentare, come ha fatto altre volte, una interrogazione od un'interpellanza su questo argomento.

Voci. Ai voti! Ai voti!

Sanguinetti, dopo aver notato che si possono ottenere economie su questo bilancio riducendo i contributi che si richiedono all'Amministrazione del Fondo per il culto, per la Corte dei conti, l'Avvocatura erariale e le Intendenze di finanza, si associa all'ordine del giorno presentato dall'onorevole Guicciardini, perchè sieno erogate 200 mila lire a favore dei parroci poveri, di questi campioni della carità. *(Si ride)*

(La discussione generale è chiusa).

Basteris, *commissario del Governo*, assicura l'onorevole Sanguinetti che su questo bilancio non v'ha fondo disponibile perchè bisogna, prima di provvedere ai parroci, reintegrare il capitale.

Presidente invita la Commissione ed il Governo ad esprimere il loro avviso sulle varie proposte.

Romeo, *relatore*, non ha mai sostenuto, come ha ritenuto l'onorevole Lanzara, che il Fondo del culto non debba provvedere alla conservazione di monumenti, nè, come gli ha di fatto dire l'onorevole Capo, che l'Avvocatura erariale si sia rifiutata di patrocinare il Fondo per il culto, e neppure, come ha creduto l'onorevole Indelli, che non si possa sopprimere quell'Amministrazione.

Quanto alle varie proposte, desidera udire l'avviso del Presidente del Consiglio.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, conviene coll'onorevole Lazzaro che il Fondo per il culto debba essere considerato come una istituzione transitoria; ma non gli pare che si debba prescrivere il tempo al Governo per proporne la soppressione; prega perciò l'onorevole Lazzaro di ritirare la sua proposta.

Non può poi accettare nessuna delle altre proposte, assicurando tuttavia che il Governo si occuperà con tutto l'amore dell'aumento delle congrue dei parroci poveri.

Lazzaro, Merzario, Guicciardini, Della Rocca ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente pone ai voti la sola proposta che rimane, che è la seguente:

« La Camera invita il Governo ad inscrivere nel bilancio prossimo lire 300,000 per venire in aiuto delle parrocchie povere delle provincie meridionali.

« Capo. »

(Non è approvato — Approvansi tutti i capitoli e l'insieme della entrata del Fondo per il culto in lire 31,260,738, ed i primi 40 capitoli della spesa).

Lazzaro, sul capitolo 40 *bis: Spesa per ispettori straordinari provinciali,* osserva che si sono già approvate quasi 500 mila lire per il personale dell'Amministrazione; ond'è fuor di luogo aggiungere altre 35,000 lire per 15 nuovi ispettori, i quali non aumenteranno certamente i redditi del Fondo per il culto.

Romeo, *relatore,* fa notare che a questa spesa corrisponde una eguale economia nel capitolo del personale, e che l'aumento degli ispettori è consigliato dalla stessa Commissione di vigilanza e reso necessario dal cumulo degli arretrati.

Basteris, *commissario del Governo,* invita l'onorevole Lazzaro a considerare che le spese di Amministrazione del Fondo per il culto sono proporzionalmente inferiori a quelle delle altre Amministrazioni dello Stato, che l'opera che si affida agli ispettori non può essere compiuta dagli impiegati ordinari, e che l'aumento degli ispettori affretterà quella liquidazione ch'è nei voti di tutti.

Capo chiede perchè non si ricorra al personale in aspettativa, e dichiara che non può approvare la spesa perchè, se è vero che i nuovi ispettori devono liquidare almeno 36 milioni di censi e canoni dei quali non si hanno i titoli, e che non hanno potuto esigere i ricevitori, nonostante le laute partecipazioni promesse, gl'ispettori stessi non riusciranno a far entrare un sol centesimo nelle casse dello Stato; e molto meno potranno riuscirvi se si pensa che al buon risultato della loro opera terrebbe dietro il loro licenziamento.

Placido non si persuade che colla retribuzione straordinaria di lire 2400 annue si possano avere funzionari che rispondano al difficilissimo incarico che si vuole ad essi affidare.

Lazzaro, passando in rassegna le varie spese che sostiene l'Amministrazione per le riscossioni, nota che esse ascendono a due milioni; somma certamente eccessiva e che non si deve aumentare per nuovi funzionari la cui opera non darà certo risultati migliori di quella dei ricevitori demaniali.

Indelli, non consente coll'onorevole commissario del Governo che le spese del Fondo per il culto siano proporzionalmente inferiori a quello delle altre amministrazioni; giacchè, per amministrare 13,880,000 lire, il Fondo per il culto spende lire 2,683,893, e quindi si unisce a quegli oratori che si sono opposti alla nuova spesa.

Romeo, *relatore,* fa considerare che non è ufficio della Commissione del bilancio entrare ad apprezzare la misura degli stipendi; quantunque egli nella sua relazione abbia affermato che con 1500 lire non si possono avere abili funzionari.

Basteris, *commissario del Governo,* non ammette che le spese enumerate dall'onorevole Indelli possano considerarsi tutte come spese d'amministrazione, ed insiste pertanto nel giudizio già espresso sulle spese d'amministrazione del Fondo per il culto; ed aggiunge che la nuova spesa è temporanea.

(La Camera approva l'articolo 40-*bis*).

Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo ad allegare ai bilanci venturi, un prospetto sommario delle partite di arretrati riscosse o proposte alla cancellazione, per l'opera degli ispettori, durante l'anno finanziario che precede e passa all'ordine del giorno. »

(È approvato ed approvansi i capitoli 41 e 42).

Di Sant'Onofrio, sul capitolo 43: Spesa straordinaria per terreni, fabbricati ecc., anche a nome del suo collega Parisi, raccomanda che sia data la più larga possibile sovvenzione per la chiesa dell'erigendo comune di Tripi.

Basteris, *commissario del Governo,* terrà conto della raccomandazione.

(Il capitolo 43 è approvato).

Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera, trasportando nella parte straordinaria della spesa le lire 80,000 per riparazioni agli edifici ecclesiastici di Regio patronato, confida che il Governo nel bilancio dell'esercizio 1885-1886 presenterà definitivamente risoluta la quistione circa l'attribuzione di questa spesa, e passa all'ordine del giorno. »

(È approvato ed approvansi i successivi capitoli, l'insieme della spesa in lire 25,360,693 ed il disegno di legge.)

Brin, *Ministro della Marineria,* presenta un disegno di legge per il prelevamento dal fondo delle *Spese impreviste* della somma di lire 400,000 per le armi subacquee e portatili, e chiede che sia mandato alla Commissione del bilancio.

(La Camera approva.)

Discussione del disegno di legge: Aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari ed ai pretori

Mariotti, *segretario,* dà lettura del disegno di legge.

Della Rocca considera il disegno di legge inferiore allo scopo supremo, ch'era quello di rendere più rapido l'avanzamento degli aggiunti giudiziari.

In attesa di una completa riforma giudiziaria, difende la proposta che ha presentato insieme all'onorevole Penserini, e che ha il merito di non gravare il bilancio e di corrispondere appunto a quel fine pratico di un rapido avanzamento, al quale ha accennato.

Nel caso che il Governo non accettasse la sua proposta, si contenterà del progetto ministeriale, non fosse altro che come arra per l'avvenire.

Raccomanda che non si lascino posti vacanti; che le promozioni si facciano effettivamente; che la legge sull'età dei magistrati sia fatta rispettare, e che degli aggiunti giudiziari si tenga conto nella nomina di avvocati erariali e fiscali.

Penserini associandosi alle dichiarazioni dell'onorevole Della Rocca, dice che il progetto ministeriale, mentre concede un insignificante aumento di stipendio, non provvede ad accelerare la carriera. Questo vantaggio si conseguirà ove sia approvata la sua proposta; laonde spera di vederla approvata.

Basteris, *commissario del Governo,* dichiara di non potere accettare la proposta degli onorevoli Penserini e Della Rocca, pur riconoscendo che essa meriti d'esser presa in seria considerazione. Ma così all'improvviso non si può ammettere una proposta che turba essenzialmente tutto quanto l'ordinamento giudiziario.

Lo scopo del Governo è stato soltanto quello di portare un qualche miglioramento alle condizioni dei pretori. Promette all'onorevole Della Rocca che non trascurerà di mettere in opera gli espedienti che egli ha suggeriti; anzi, quanto alle avvocature erariali, il Ministro ha già provveduto nel senso dall'onorevole Della Rocca indicato.

Placido crede non rispondente allo scopo il progetto del Ministero; aumentare così poco equivale a non aumentare niente. Si doveva provvedere a far più rapida la carriera; e come a questo provvede la proposta degli onorevoli Penserini e Della Rocca, egli vi si associa, e prega la Camera di approvarla.

Romeo, *relatore,* non accetta la controproposta dell'on. Penserini, e prega i preopinanti di non insistere nel loro progetto.

Della Rocca ritira la sua proposta, pregando il Governo di dichiarare che in un tempo non lontano sarà discussa la riforma giudiziaria, e sarà tenuta in considerazione la sua proposta.

Basteris, *commissario del Governo,* fa volentieri questa dichiarazione.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Capo prega che il disegno di legge: « Riforma della legge sulla leva marittima » sia scritto nell'ordine del giorno delle sedute mattutine.

Brin, *Ministro della Marineria,* consente.

Franzi fa eguale preghiera pel disegno di legge: Acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga.

(È approvato.)

Presidente legge la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare il Ministro dell'Interno per conoscere i suoi intendimenti sopra il riparto dei consiglieri provinciali dei mandamenti di Bajano e di Orsara in provincia di Avellino, in base all'ultimo censimento.

« David Borrelli. »

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dirà domani se e quando intenda di rispondere.

La seduta è tolta alle 6 40.

Ordine del giorno della seduta di domani alle ore 10 *ant.*

1. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)
2. Maggiore spesa per la costruzione degli uffici doganali di Milano e di Catania. (204)
3. Istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. (57) *(Urgenza).*
4. Leva marittima militare sulla classe del 1864. (20)
5. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. (193) *(Urgenza).*
6. Provvedimenti riguardo alla Marina mercantile. (149) (*Urgenza*).
7. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
8. Contratti d'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158-A)

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge relativi al pagamento degli stipendi, alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari; ai bilanci di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'entrata e spesa del Fondo pel culto per l'esercizio 1884-1885; aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e ai pretori.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1884-85 (142-A), e relative interrogazioni e interpellanze dei deputati Aventi e altri, Carmine e Taverna, Caperle, Cavallotti, Mascilli, Cavallotti, Della Rocca, Sani Severino, Costa, Majocchi, Fortis e altri.
3. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) *(Urgenza)*
4. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
5. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
6. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
7. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
8. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
9. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
10. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
11. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
12. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
13. Pensioni degli impiegati civili e dei militari, e costituzione della Cassa-pensioni. (22-A) *(Urgenza)*
14. Proroga del termine concesso dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882 ai comuni del compartimento ligure-piemontese. (226-A) (*Urgenza*)
15. Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, (176-A) (*Urgenza*)

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei lordi d'Inghilterra il conte di Kimberley, rispondendo al marchese di Salisbury, dichiarò che i negoziati fra la Francia e l'Inghilterra sono terminati con un accordo, e quest'accordo stava per essere immediatamente comunicato alle altre potenze. Aggiunse il conte di Kimberley non essere possibile di fare dichiarazioni prima che le potenze abbiano avuto il tempo di esaminare il detto accordo, e che il governo non avrebbe fatte comunicazioni prima di lunedì, senza di che il governo avrebbe creduto di mancare di cortesia verso le potenze.

Alla Camera dei comuni il signor Gladstone si rifiutò di fare una speciale dichiarazione circa gli accomodamenti progettati riguardo alle finanze egiziane. Aggiunse che i negoziati colla Francia erano giunti a tale punto da permettere al governo inglese di aprire trattative colle altre potenze, e che lunedì il governo avrebbe fatta una comunicazione in proposito.

Rammentò il signor Bourke avere il signor Gladstone detto che l'accordo anglo-francese non avrebbe valore se non dopo essere stato approvato dalla Camera, e chiese se il governo intendesse di sottoporre il detto accordo alla Camera prima di avere per esso ottenuto l'assenso delle altre potenze europee.

Rispose il signor Gladstone di non trovarsi attualmente in grado di spiegare completamente la situazione della Camera a fronte del detto accordo, nè di precisare in quale forma la indicata dichiarazione relativa al controllo della Camera potrà rigorosamente effettuarsi. « Nulla, soggiunse, può farsi senza il consenso del Parlamento, ma è anche rigorosamente vero essere impossibile di far conoscere per il momento le comunicazioni scambiate colla Francia, prima che esse sieno state partecipate alle potenze. »

Il corrispondente parigino del *Daily News* considera esatta la seguente informazione circa i principali punti concordati nell'accomodamento preliminare anglo-francese che trovasi attualmente sottoposto all'esame delle altre grandi potenze, indipendentemente dalle questioni che saranno intavolate soltanto davanti alla Conferenza:

1. Le truppe inglesi rimarranno in Egitto fino al 1° gennaio 1888, a meno che i ministri inglesi non considerino l'ordine come sufficientemente ripristinato perchè sia possibile di richiamarle in un'epoca più prossima. La occupazione potrà essere prolungata oltre la detta epoca ove il governo inglese giudichi pericoloso di ritirare le truppe anche allora, e semprechè la sua opinione venga appoggiata almeno da un'altra grande potenza.

2. Il presidente della Cassa del debito sarà sempre un inglese, e nel caso di parità il di lui voto sarà preponderante. La voce sparsa che il presidente della Cassa avrebbe un seggio nel Consiglio dei ministri è priva di fondamento.

3. È inesatto che i membri della Commissione del de-

bito abbiano da avere l'alto controllo su tutte quante le spese per la ragione che tutte le entrate, sia per il servizio del debito, sia per le spese di amministrazione dovranno affluire alla Cassa del Debito.

4. La proposta che l'Inghilterra anticipi all'Egitto otto milioni di sterline al 4 per cento non fa parte della convenzione colla Francia, e non farà parte dei negoziati preliminari colle grandi potenze. Tale questione viene riservata alla Conferenza.

5. Qualsiasi prestito che venga fatto dall'Inghilterra prenderà posto prima del debito privilegiato e l'interesse di questo come anche del debito unificato sarà ridotto. E anche questa sarà materia da trattarsi dalla Conferenza.

Prosegue il corrispondente del *Daily News* a dire che una concessione della più grande importanza è stata fatta dalla Francia. « Ma io credo di non dovere entrare in spiegazioni a questo proposito. Quando sarà venuto il momento di discorrere, allora si riconoscerà che questa concessione fortifica grandemente la posizione dell'Inghilterra, e che essa toglie ogni ragione di rimprovero contro il progetto di convenzione per quello che concerne la libertà di azione dell'Inghilterra durante la occupazione militare dell'Egitto. »

Il corrispondente termina dichiarando essergli stato riferito che il signor Ferry non desideri in alcun modo che l'Inghilterra garantisca l'interesse degli otto milioni di sterline, per timore che poi se ne tolga pretesto a prolungare la occupazione.

Il *Temps*, nel citare queste informazioni del *Daily News*, dice di ciò fare sotto le maggiori riserve.

È giunto di ritorno al Cairo il deputato inglese e giornalista signor O'Kelly, quegli che alcuni mesi sono aveva progettato di recarsi presso il Madhi, e che fu poi lungamente trattenuto a Dongola senza che in seguito per lungo tempo si avessero più sue notizie.

Il signor O'Kelly crede impossibile che il Madhi invada l'Egitto propriamente detto, e impossibile del pari che gli inglesi e gli egiziani possano retrospingere il Madhi. Questi dispone di una considerevole quantità di gente, ma non gli riuscirebbe di farla uscire dal suo paese.

Il Madhi, stando al signor O'Kelly, è un uomo intelligente, per quanto può esserlo chi viva assolutamente fuori del mondo esterno. Esso non si è mai inoltrato più al nord di Dongola. È più un capo religioso che politico, e che appena si occupa del governo dei territori conquistati. I vizir fanno tutto. Egli non ha personalmente istinti sanguinari. Se degli eccidi furono commessi, ciò avvenne a sua insaputa, e anche intorno a ciò furono divulgate molte esagerazioni.

Per ragione dello spirito fanatico da cui sono dominati, i partigiani del Madhi odiano con pari intensità tanto gli inglesi che i turchi.

Il corrispondente del *Times* a Wadyhalfa telegrafa a questo giornale:

« Sono qui all'ultimo avamposto egiziano a 100 miglia da Dongola, che è occupata da 200 uomini e da un mudir di dubbia fede. Le forze del Mahdi sono ad otto giorni di marcia da Korosko e da Dongola, e per opporsi ad esse sono qui 300 uomini sotto il colonnello Trotter, 300 a Korosko sotto il maggiore Donne, e i beduini del maggiore Kitchener, sui quali non si può fare assegnamento. La situazione è quindi criticissima. Il Ramadan ci procurerà un mese di tranquillità, ma, spirato questo termine, nulla impedirà al Mahdi di invadere tutto l'Egitto fino ad Assiut, a dodici ore dal Cairo. È evidente che le poche forze che sono qui non potrebbero reggere che poche ore. Da altra parte richiamarle sarebbe lo stesso che provocare un'insurrezione generale. Bisogna quindi che le truppe inglesi si spingano innanzi e che si faccia una dimostrazione armata nell'alto Egitto. »

La *République Française* assicura che il Portogallo insisterà nuovamente presso il governo francese per ottenere da esso il riconoscimento del trattato anglo portoghese. Il ministro del Portogallo a Parigi, reduce da Lisbona, sarebbe latore di nuove proposte.

« La Germania e l'Italia, come la Francia, dice la *République*, hanno rifiutato di riconoscere quel trattato, e nella stessa Inghilterra esso fu oggetto di proteste energiche da parte di parecchie Camere di commercio importanti.

« Queste proteste furono provocate dagli ostacoli considerevoli che il trattato recherebbe al commercio universale. Attualmente, infatti, i porti di Banana, di Puta, di Lehna e di Boma, situati sulla riva destra del Congo, come pure le località situate sulla riva sinistra, nominatamente Nokki, sono porti franchi, ed il transito per terra è libero.

« Il trattato in parola modifica questo stato di cose. Esso conferisce ai portoghesi la sovranità sulle bocche del Congo che non le è mai appartenuta, e, nello stesso tempo, non accorda al commercio internazionale che il libero transito per acqua. Ora la navigazione del basso Congo è irta di difficoltà in ragione dell'esistenza di una serie di rapide che la limitano ad una certa distanza dalla foce. Ne consegue che il libero transito per acqua è puramente illusorio ed equivale ad una vera proibizione.

« Per guadagnare le stazioni situate al di là delle rapide, il commercio del mondo intiero sarebbe obbligato di prendere la via di terra e di sottoporsi al regime doganale che, secondo una pratica costante, le autorità portoghesi non mancherebbero di introdurre al punto ove termina la navigazione. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* parlando del conflitto sorto tra la Serbia e la Bulgaria dice: « Per quanto deplorevole sia la fretta morbosa con cui si è voluto gonfiare una vertenza che con un poco di buona volontà e di avvedutezza avrebbe potuto facilmente essere appianata, pure è da sperarsi che i buoni uffici delle potenze otterranno un effetto e condurranno al ristabilimento di rela-

zioni normali fra i due giovani Stati che sono fatti per vivere in perfetta concordia senza che alcuno di essi abbia a fare sagrifici di amor proprio. »

Il *Fremdenblatt* di Vienna prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni dell'organo russo, ed aggiunge che ora si può essere sicuri che l'intervento delle potenze più interessate, cioè Germania, Austria-Ungheria e Russia, sarà coronato da favorevole successo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BRUXELLES, 18. — Il decreto che scioglie il Senato fissa le elezioni senatoriali all'8 luglio. La rielezione dei nuovi ministri avrà luogo nello stesso giorno.

SUAKIM, 18. — Stanotte è stato respinto dai forti un attacco degli insorti su due punti.

BUDAPEST, 18. — Su 375 deputati eletti vi sono: 213 ministeriali, 17 antisemiti, 13 nazionalisti, 56 di opposizione moderata, 66 del partito indipendente, e 10 non ascritti ad alcun partito.

BERLINO, 18. — L'Inghilterra ha già fatto conoscere ai gabinetti che aspetterà di sapere il loro pensiero circa l'accordo suo con la Francia prima di rinnovare l'invito per la Conferenza.

LONDRA, 18. — La notizia di un accomodamento tra l'Inghilterra e la Francia circa la questione del canale di Suez è insussistente. L'Inghilterra promise soltanto alla Francia di provocare l'accordo di tutte le potenze su tale questione prima dell'evacuazione dell'Egitto.

MADRID, 18. — In una seduta della Società geografica Coello disse che la Spagna non deve acconsentire a che la Francia estenda le frontiere algerine fino al Muluia, perchè questo fiume sbocca dinanzi alle isole Zaffarine, punto strategico e commerciale importante per la Spagna.

BRUXELLES, 18. — Le Camere sono convocate per il 22 luglio.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18. — L'eventualità di una riduzione dell'interesse dei cuponi desta emozione generale.

PARIGI, 18. — Una circolare della Porta, in data del 14 giugno, alle grandi potenze, circa l'accordo anglo-francese, esprime dubbi sui risultati della continuazione dell'occupazione inglese.

Dice che la presenza di truppe straniere in Egitto non è necessaria; ma se le potenze la credano necessaria, la Porta offre di fare una spedizione militare nel vicereame.

Ove l'invio di sole truppe ottomane non fosse accettato, la Porta proporrebbe l'occupazione mista, comprendente truppe ottomane, inglesi, francesi, italiane e spagnuole.

Le potenze fisserebbero la durata dell'occupazione turca o mista.

La circolare non esamina la questione del controllo finanziario.

BERLINO, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica i decreti Reali che nominano il principe ereditario a presidente ed il principe di Bismarck a vicepresidente del Consiglio di Stato.

Pubblica altresì una lista di 71 membri dello stesso Consiglio di Stato, di nuova nomina, fra i quali 42 impiegati civili e militari, tre scienziati, 6 ecclesiastici, 10 grandi proprietari e 6 commercianti.

PARIGI, 18. — Il Senato approvò la convenzione per la protezione dei cavi sottomarini.

SOFIA, 18. — Il risultato delle elezioni politiche è il seguente: eletti 45 liberali, 11 conservatori, 20 radicali, 22 turchi, 50 sconosciuti.

Zankoff fu eletto in sei distretti. Maravilot, capo del partito radicale fu eletto a Sofia.

Le elezioni non si poterono fare a Vratza nè a Viddino, per risse sanguinose fra i partiti.

La Camera è convocata a Tirnovo per il 25 corr. (vecchio stile).

CAPO SAGRES, 18. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Cardiff, è passato oggi, diretto a Genova.

GIBILTERRA, 19, — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da New-York, parte stasera per Marsiglia.

MADRID, 19. — L'*Imparcial* scongiura il governo ad opporsi a che la Francia si impadronisca della linea del fiume Muluia, trattandosi della sicurezza della Spagna e della libertà dei suoi mari. Se la Spagna non può evitare un simile fatto, deve ricevere almeno dei compensi.

LONDRA, 19. — L'accordo anglo-francese non fu comunicato dalla Francia e dall'Inghilterra alle potenze con note identiche. La nota emana soltanto dal *Foreign Office*. La Francia si limitò a spedire istruzioni ai suoi ambasciatori.

PARIGI, 19. — Il *Temps* dice che non può trattarsi di ridurre il cupone del debito egiziano, senza offrire ai *Bondholders* un compenso che ne aumenti la sicurezza; altrimenti sarebbe una iniquità che la Francia non accetterebbe.

Il *Temps* riconosce che il mandato della conferenza è difficile.

Il Senato discusse in seconda lettura il progetto di legge sul divorzio e ne approvò l'articolo primo con 158 voti contro 115.

La Camera continuò la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	19,7	4,5
Domodossola	sereno	—	22,7	8,5
Milano	sereno	—	23,9	10,0
Verona	sereno	—	22,0	11,4
Venezia	1/4 coperto	calmo	18,6	12,8
Torino	sereno	—	20,6	12,6
Alessandria	sereno	—	21,8	10,8
Parma	sereno	—	22,1	10,9
Modena	1/2 coperto	—	21,7	11,0
Genova	sereno	legg. mosso	22,5	15,0
Forlì	piovoso	—	22,0	9,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24,8	15,6
Porto Maurizio	coperto	mosso	19,6	11,6
Firenze	3/4 coperto	—	25,0	11,8
Urbino	coperto	—	16,3	7,5
Ancona	coperto	calmo	20,0	13,0
Livorno	1/4 coperto	mosso	23,5	13,5
Perugia	coperto	—	19,4	8,1
Camerino	piovoso	—	16,5	6,5
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	22,5	15,3
Chieti	piovoso	—	17,3	8,7
Aquila	coperto	—	20,0	8,2
Roma	sereno	—	23,4	13,2
Agnone	coperto	—	16,5	8,5
Foggia	coperto	—	22,5	14,5
Bari	coperto	calmo	19,2	13,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	22,4	14,0
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	17,5	10,2
Lecce	piovoso	—	20,7	14,0
Cosenza	coperto	—	23,0	12,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	26,0	15,0
Tiriolo	nebbioso	—	20,1	10,0
Reggio Calabria	coperto	mosso	23,2	18,2
Palermo	coperto	legg. mosso	27,5	16,5
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	25,4	17,9
Caltanissetta	sereno	—	22,8	12,9
Porto Empedocle	sereno	mosso	25,5	15,0
Siracusa	coperto	—	28,0	18,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 giugno 1884.

In Europa pressione ancora elevata al nord-ovest. Larga depressione sulla Russia. Kiev 741; isole Britanniche 768.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle e temporali fuorchè sul versante tirrenico; barometro disceso 4 mm. in Sicilia, leggermente salito al nord.

Stamane cielo sereno sulla valle Padana, nuvoloso o coperto altrove; venti di greco abbastanza forti sulla costa orientale sicula, settentrionali generalmente deboli altrove; barometro variabile da 762 a 756 dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa sicula.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale specialmente al sud: venti settentrionali freschi al sud, deboli al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 GIUGNO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,3	758,4	758,1	760,0
Termometro	16,4	20,6	20,8	15,8
Umidità relativa	69	51	38	48
Umidità assoluta	9,63	9,15	9,69	6,40
Vento	N	NNW	NNW	N
Velocità in Km.	5,0	7,5	18,5	11,5
Cielo	sereno	cumuli densi	semi nuvoloso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22.0 - R. = 17,60 | Min. C. = 13,2 - R. = 10,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 19 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	96 75, 96 70	—	96 72 1/2	96 92 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1014 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	476 »	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	952 75	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	537 25	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas.	1° luglio 1883	500	500	1382 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	585 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 01
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97, 96 97 1/2, 96 95, 96 92 1/2, 96 90, 96 87 1/2 fine corr.
Banca Generale 578 50, 576 1/4, 575, 574 25, 574 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 952 50, 953 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 537 50, 537 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 18 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 842.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 672.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 125.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 832.

V. Trocchi, *presidente*.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di Calabria Ulteriore Seconda

Avviso di concorso.

Dovendosi procedere alla nomina del medico direttore del Manicomio provinciale esistente in Girifalco, con l'annuo stipendio lordo di lire 3000, oltre dell'alloggio e vitto, s'invita chiunque vorrà concorrere, a presentare per tutto il dì 30 corrente mese la domanda in carta da bollo di centesimi 60, il regolare diploma e tutti quei titoli che serviranno meglio a dimostrare la loro idoneità nell'esercizio della professione di medico alienista, specialmente quelli relativi a studi speciali di psichiatria e di pratica proficua in altri morotrofi.

Decorso il termine sopra stabilito, non saranno più ricevute domande.

Catanzaro, li 2 giugno 1884.

3325 *Il Prefetto*: MOVIZZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi oggi, la fornitura di chilogrammi 1,020,000 di tabacco in foglia *Ungheria* occorrenti alle manifatture dello Stato, di cui all'avviso d'asta 1° maggio p. p., fu provvisoriamente aggiudicata in appalto al prezzo medio di lire centotto e centesimi 52 96|102 per ogni quintale metrico netto.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 5 del p. v. luglio.

Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione generale delle Gabelle e saranno soggette alle condizioni tutte contenute nell'antecedente avviso di asta.

Roma, li 19 giugno 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle
Il Direttore capo della Divisione VIII
3428 A. FRANCIOSINI.

IL COMITATO PROMOTORE
della Banca Popolare della Montagna Reggiana

Società Anonima Cooperativa

con sede in Castelnuovo Monti — **Provincia di Reggio-Emilia**

Visto il programma, a termini degli articoli 126, 127, 129, 130, 219 Codice commerciale, reso di pubblica ragione, registrato all'ufficio del registro di Reggio Emilia li 8 febbraio 1884, al n. 271, vol. 19, depositato alla cancelleria del Tribunale civile di Reggio Emilia ff. di commerciale, al vol. XVI, n. 44, e d'elenco n. 1, li 9 mese stesso;

Visto che le azioni sottoscritte passano il n. 300 (trecento), onde puossi procedere oltre alla costituzione della Società, a termini del programma stesso;

In base agli articoli 155, 156, 131, 133, 222, 134, 136 Codice commerciale,

Indice

pel giorno 6 (sei) luglio prossimo, alle ore 8 ant., in Castelnuovo Monti, la prima assemblea generale nella sede del Comitato promotore, e

Convoca

tutti i signori sottoscrittori di azioni in assemblea generale nel giorno e luogo anzidetti, all'effetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento della regolarità e quantità delle sottoscrizioni e dei versamenti richiesti dal programma;
2. Discussione e approvazione dello statuto sociale;
3. Nomina:
   a) Del presidente;
   b) Del vicepresidente;
   c) Di sei consiglieri;
   d) Di cinque sindaci, tre ordinari e due supplenti;
   e) Di tre probiviri.

Esaurito l'ordine del giorno, si procederà, seduta stante, alla *stipulazione dell'atto costitutivo* della Società, a termini degli articoli 87, 89, 220, 228 e 136 Codice commerciale, avvertendo che gli intervenuti rappresentano gli assenti, e che la seduta può continuarsi nei giorni successivi, senza interruzione.

Si pregano vivamente i signori sottoscrittori ad intervenire per non rendere necessaria una seconda adunanza.

Castelnovo Monti, li 16 giugno 1884.

Pel Comitato promotore
Il Presidente della 1ª assemblea generale
3415 BELLINI CIRO.

PREFETTURA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata prodotta in tempo utile offerta di ventesimo più l'uno per cento in diminuzione del prezzo di lire 38,442, pel quale rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria denominata Avellino Stazione ferroviaria, che principia dalla nuova caserma militare e termina alla piazza detta Stigmatina, della lunghezza di metri 1982, giusta l'avviso 29 maggio scorso, si avverte il pubblico che alle ore 12 meridiane del 4 luglio p. v. si procederà presso questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per esso, al pubblico e definitivo incanto ad estinzione di candele per l'appalto dei lavori suddetti pel prezzo come sopra ridotto a lire 36,135 48.

Per tale incanto restano fermo le condizioni indicate nel primitivo avviso.

Avellino, 17 giugno 1884.

3398 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che la cedola n. 22 (1° semestre 1884) delle azioni di preferenza, classe A, di questa Compagnia, sarà, dal 1° fino a tutto il 31 del prossimo luglio, pagata in ragione di lire 6 25:

A **Roma**, presso la Direzione generale della Compagnia, via del Corso, n. 374;
» **Cagliari**, presso la Direzione dell'esercizio della Compagnia;
» **Londra**, presso l'Agenzia della Compagnia, 8, Drapers Gardens, Throgmorton Avenue;
» **Milano**, presso la Banca Generale;
» **Genova**, presso la Banca suddetta;
» **Firenze**, presso i signori A. French e C.;
» **Torino**, presso la Casa bancaria U. Geisser e C.;
» **Livorno**, presso la Banca di Livorno;
» **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
» **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

Dal 1° agosto in poi i pagamenti saranno esclusivamente fatti in Roma, Milano, Torino e Londra.

Roma, 19 giugno 1884.

3426 LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di Lavori di utilità pubblica ed Agricola

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale L. 50,000,000 — Capitale emesso L. 25,000,000
Capitale versato L. 12,800,000.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che al 1° luglio prossimo venturo saranno loro pagate, presso i sotto notati Istituti, verso ritiro della cedola n. 6, lire 10 68 comprendenti:

Lire 7 68 interesse semestrale per l'esercizio in corso in ragione del 6 per cento all'anno sulle lire 256 di capitale versato per ogni azione,

Lire 3 di dividendo per l'esercizio 1883 da pagarsi in contanti come da relazione approvata dall'Assemblea generale nella sua tornata del 3 marzo 1884.

Il pagamento si farà:

A **Roma, Firenze, Genova e Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

Milano presso la Banca di Credito Italiano e la ditta Giulio Belinzaghi;

Venezia presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;

Parigi presso la Banque de Paris et des Pays-Bas al cambio.

Roma, 20 giugno 1884. 3421

Avviso per aggiunta di cognome.

I signori Vincenzo, Alessandro e Francesca fratelli e sorella Rossi del fu Luigi, nativi di Roma, avendo avanzata dimanda nei modi dalla legge voluti, all'effetto di poter aggiungere al proprio cognome quello di *Tosca*, ed essendo stata la loro dimanda presa in considerazione, ed autorizzati alla inserzione ed affissione, giusta il disposto dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, s'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel tempo e termine di mesi 4, decorrendi dalla data della presente inserzione.

Roma, 19 giugno 1884.

3423 AVV. ODOARDO DE DOMINICI pr.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE

a termini dell'articolo 38 della legge vigente sul notariato.

Il sottoscritto procuratore, a nome della signora Scapinelli contessa Maria vedova del fu dottor Domenico Caraffa, per sè e pei minorenni Anna, Pietro, Giovanni, Veronica, Domenico e Domenica Caraffa, nonchè del signor Caraffa Benedetto, notifica di aver chiesto al locale Tribunale civile lo svincolo della cauzione per l'esercizio della professione di notaio del fu dottor Domenico Carafa suddetto, morto il 1° maggio 1877.

Reggio Emilia, 15 giugno 1884.

3417 AVV. F. BUSI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi in liquidazione

Capitale versato lire 50,000,000 — SEDE IN ROMA.

Si provengono i portatori delle Cedole di fondazione che il reparto ultimo alle medesime assegnato, conforme agli articoli 49, 50 e 51 degli statuti sociali, per lo esercizio 1883, ed in seguito alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti del 9 giugno corrente mese, verrà pagato a partire dal 10 luglio prossimo.

I pagamenti si faranno:

A FIRENZE, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;

A PARIGI, presso i signori A. L. Stern e C.

Roma, 20 giugno 1884. 3425

(1ª pubblicazione)

Regio Istituto dei Sordo-Muti in Torino

È aperto il concorso ad uno dei posti di allievo interno di nomina governativa, pel quale dovranno presentarsi al rettore dell'Istituto, via Assarotti, numero 12, gli opportuni documenti entro trenta giorni dalla data del presente avviso.

I requisiti che a termine dell'art. 69 del regolamento si richiedono per l'accettazione, sono i seguenti:

1. Sordo-mutolezza comprovata;
2. Età non minore di 8 anni, nè maggiore di 12, comprovata da fede di battesimo;
3. Vaiuolo sofferto od avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa;
4. Idoneità sufficiente all'istruzione;
5. Situazione di famiglia.

I requisiti di cui ai numeri 1, 3 e 4 devono comprovarsi con certificato medico.

Torino, 2 giugno 1884.

3416 *Il Presidente della Direzione*: P. NOMIS DI POLLONE.

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato L. 15,000,000.

Per deliberazione del Consiglio di reggenza, del 17 corrente giugno, a cominciare dal di 2 luglio prossimo, sarà aperto, presso questa Banca, il pagamento della cedola 40 pel primo acconto dividendo 1884 sulle azioni della Banca stessa in lire 25 (lire venticinque) per ciascuna azione.

Roma, 19 giugno 1884.

3422 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

Amministrazione Forestale dello Stato

PROVINCIA DI BASILICATA

Ispezione di Potenza

AVVISO *pel miglioramento del prezzo d'aggiudicazione di 6000 alberi nel terzo Piano di Giglio del bosco inalienabile Gallipoli, in agro di Accettura.*

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, si notifica che il taglio di 6000 alberi nel terzo Piano di Giglio del bosco demaniale inalienabile Gallipoli, rimase aggiudicato provvisoriamente al signor Andretta Gioacchino, proprietario, domiciliato in questa città, pel prezzo di lire 59,625.

Quindi da oggi fino alle ore 5 pomeridiane del giorno 1° del prossimo luglio, si accetteranno offerte di aumento non minori del ventesimo sulla cennata somma di lire 59,625, previo deposito del decimo, nella prevenzione che, essendovi oblazioni, con altro avviso sarà notificata la riapertura della gara; altrimenti il taglio sarà diffinitivamente aggiudicato al signor Andretta.

Per tutta la decorrenza di detto termine, il capitolato d'oneri sarà visibile nell'ufficio della Ispezione forestale di Potenza.

Potenza, 16 giugno 1884.

3420 *L'Ispettore forestale*: L. SALINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA (n. 777) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 24 giugno 1884, in Palermo, in una delle sale di questa Intendenza, sita in piazza Marina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi il giorno 10 giugno 1884.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso la Tesoreria provinciale in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano, da valutarsi ai prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile, non che la somma indicata nell'avviso d'asta, a garenzia dello spese e tasse, come si trovano indicate nelle apposite colonne in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, o quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

4. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse di trapasso, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., presso il ricevitore del 1° ufficio demaniale in Palermo, entro il palazzo delle finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore di lire 8000, giusta il disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non saranno chiamati a sostenere alcuna spesa per inserzioni nei giornali.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
8	504	835	Nel comune di Palermo — Provenienza dal monastero San Martino delle Scale — Mulino ad acqua con due stanze annesse ed altri utensili denominato Piliere, sito in questa città, mandamento di Monreale, contrada di Boccadifalco	»	»	67,290 01	6,729 »	6,729 »	200 »

Precedente ultimo incanto: 10 giugno 1884 — Numero dell'avviso 774.

Palermo, 10 giugno 1884. 3414 *L'Intendente*: CARPI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'acquisto di diverse specie di tabacchi in foglia occorrenti alle Manifatture dello Stato.*

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto nel 19 corrente, si fa noto che nel giorno 10 del mese di luglio 1884, alle ore 2 pomeridiane preciso, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un secondo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura delle quantità, specie e qualità di tabacchi indicati nella sottoposta tabella, da consegnarsi franchi di spese nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo offerente.

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

I campioni del tabacco *Virginia* saranno visibili ancora a Richmond e a Nuova York, quelli del tabacco *Ohio* a Baltimora e a Nuova York, quelli del *Kentucky*, *Clarkswille* e *Maryland* a Nuova York, presso i rispettivi Consolati ed Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i campioni di *Virginia* e di *Kentucky* saranno visibili nei magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

I tabacchi dovranno essere somministrati nelle quantità, nelle specie, nelle qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell' unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, in data 30 aprile p. p., ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso i Consolati d'Italia in Nuova York, Baltimora e Richmond.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese di asta o di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, nonchè nell'avviso d'asta in data 20 giugno 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare alla Amministrazione predetta chilogrammi   di tabacco in foglia   compreso nel lotto   del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire   (tanto in lettere, quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nell'avviso e capitolato d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco...... »

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto 1°	tipo A	Ch. 340,000	3,040,000	San Pier d'Arena	Metà dal 1° settembre al 31 ottobre 1884. Metà dal 1° novem. al 31 dicem. 1884. La consegna della prima metà potrà essere anticipata ove trattisi di tabacco del raccolto 1882.
		» B	» 2,000,000			
		» C	» 700,000			
	Lotto 2°	tipo A	» 220,000	2,320,000	Livorno	
		» BB	» 1,200,000			
		» B	» 500,000			
		» C	» 400,000			
	Lotto 3°	tipo A	» 140,000	1,340,000	Napoli	
		» B	» 900,000			
		» C	» 300,000			
	Lotto 4°	tipo A	» 100,000	800,000	Palermo	
		» B	» 600,000			
		» C	» 100,000			
Virginia	Lotto unico	tipo A	» 130,000	1,000,000	San Pier d'Arena	Metà nel settembre 1884. Metà nel novembre 1884. La consegna della prima metà potrà essere anticipata ove trattisi di tabacco del raccolto 1882.
		» B	» 870,000			
Clarkswille	Id.	tipo unico	—	300,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
Maryland	Id.	tipo B	» 40,000	50,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
		» C	» 10,000			
Ohio	Id.	tipo B	» 75,000	150,000	Id.	Dal 1° ottobre al 30 novembre 1884.
		» C	» 75,000			
Guibek	Id.	tipo unico	—	9,000	Roma	Nell'ottobre 1884.
Kir	Id.	Id.	—	5,000	Id.	
Volo	Id.	Id.	—	6,000	Id.	
Baffra	Id.	Id.	—	6,000	Id.	
Samsoun	Id.	Id.	—	10,000	Id.	

Roma, 20 giugno 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle.
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCHOSINI.

3437

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 31 del mese di maggio 1884.

3344

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva metallica vincolata (Art. 57, Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,047,590 91

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 5,427,090 91
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,694,622 55	4,694,622 55	» 4,694,622 55
	id. id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica.	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 10,536,146 48
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 465,385 »		» 465,385 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso.	» »		
CREDITI				» 5,062,586 25
SOFFERENZE				» 27,360 19
DEPOSITI				» 16,987,718 20
PARTITE VARIE				» 394,767 21
			TOTALE	L. 43,595,676 79
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 58,643 12
			TOTALE GENERALE	L. 43,654,319 91

PASSIVO.

CAPITALE	L. 10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 385,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,890,570 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 53,793 67
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 693,309 10
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 16,987,718 20
PARTITE VARIE	» 388,010 25
TOTALE	L. 43,398,401 22
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 255,918 69
TOTALE GENERALE	L. 43,654,319 91

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 4,844,400 »
Argento	» 169,400 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	» 620 91
Biglietti consorziali	» 33,170 »
RISERVA	L. 5,047,590 91
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 379,500 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
CASSA	L. 5,427,090 91

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	N.	L.
Valore da L. 50	N. 43,247	L. 2,162,350 »
» 100	» 35,807	» 3,580,700 »
» 200	» 13,236	» 2,647,200 »
» 500	» 12,897	» 6,448,500 »
» 1000	» »	» »
SOMMA		L. 14,838,750 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	N.	L.
Valore da cent. 0 50	N. »	L. » »
» L. 1 »	» »	» » »
» » 2 »	» »	» » »
» » 5 »	» »	» » »
» » 10 »	» »	» » »
» » 20 »	» 2,591	» 51,820 »
TOTALE		L. 14,890,570 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,890,570 » è di uno a 2 97
Il rapporto fra la riserva » 5,047,590 91 { la circolazione L. 14,890,570 » e gli altri debiti a vista » 53,793 67 } » 14,944,363 67 è di uno a 2 96

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 50
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 50
Per le anticipazioni su sete	» » »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 535 »
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 »

(2ª pubblicazione)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nell'udienza del 31 luglio 1884, ad istanza di Prospero e Luigi Di Lorenzo, contro Libelli Francesco, Caterina e Francesca, e per ogni legale effetto Angelo Bonanni, marito di quest'ultima, e Graziotti avv. Luigi, curatore della minorenne Giuseppa Libelli, tutti domiciliati in Barbarano Romano, meno il Graziotti, domiciliato in Vetralla.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno seminativo e vitato, posto in Barbarano Romano, contrada Campecora, distinto in mappa coi numeri 779, 796 sub. 1, 2, sez. 1ª, di una superficie di tavole 51 e cent. 80, pari ad ettari 5 18, confinante Fortuna Giacomo ed altri da più lati e Boselli Vincenzo, gravato del tributo diretto verso l'Erario di lire 5 14.

2. Altro terreno in Barbarano Romano, vocabolo Pancaldo, in mappa sez. 4ª, col n. 58, della superficie di ettari 3, are 34, confinante De Angelis Pietro, Demanio dello Stato ed il fosso da più lati, gravato del tributo diretto di lire 5 39.

3. Altro terreno seminativo, posto in Barbarano Romano, in contrada San Quirico, della superficie di ettari 0, are 85, distinto in mappa, sez. 4ª, coi nn. 293, 294, confinante Ferrucci Giovanni, Orlandi Salvatore e la strada, gravato del tributo diretto di lire 4 87.

4. Altro terreno seminativo, vignato, posto in Barbarano suddetto, contrada Fontana Fica, distinto in mappa, sez. 4ª, coi nn. 326, 327, superficie are 16 e cent. 70, confinante Sagretti Luigi ed Ettore da più lati, stradello, salvi ecc., gravato del tributo diretto di cent. 67.

5. Casa in Barbarano Romano, via Garibaldi, distinta in mappa coi numeri 310 sub. 2 e 311 sub. 1, confinante Panicali Francesco ed altri, Guerrini Francesco e la strada pubblica, gravato del tributo diretto di lire 5 48.

Viterbo, 13 giugno 1884.

3402 AVV. GIUSEPPE CASSANI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a pubblica notizia che avanti al Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nel giorno 21 luglio prossimo venturo si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi, ad istanza dell'Istituto del credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma a danno del sig. Ronci Luigi.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sotto stabilito, a norma dell'art. 663 Codice proc. civile, 1° capoverso.

Descrizione degl'immobili e prezzi su cui si apre l'incanto.

1. Terreno posto nel territorio di Vicovaro, in vocabolo Colle Rosso, lire 208 80.
2. Terreno id., id. id., lire 186 60.
3. Terreno id., vocabolo Ponte Martino, lire 367 20.
4. Terreno id., vocabolo Cerreta o Crocetta, lire 178 80.
5. Terreno id., vocabolo Carignano o Pratolungo, lire 85 80.
6. Terreno id., al Quarto Santa Eufemia, vocabolo Rodiceti o Valconca, lire 68 40.
7. Casa di abitazione, posta in Vicovaro, contrada San Pietro, di fianco al Duomo, nn. 155 a 158, lire 691 80.

Le condizioni tutte della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato in cancelleria.

Roma, 18 giugno 1884.

3404 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.